

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“ Montalto Scalo”

Via Villaggio, 1 - 87046 -
MONTALTO UFFUGO - COSENZA
Tel. 0984-1525060

e.mail: csic88900d@istruzione.it pec : csic88900d@pec.istruzione.it sito web: www.icmontaltoscalo.edu.it
Codice meccanografico : CSIC88900D Codice fiscale: 80002540781 C.U. UFYMVX

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

-AGGIORNAMENTO A.S. 2018 – 2019-

(D.P.R. 8 marzo 199, n.275, Art.3 novellato dal comma 14 dell'art.1 della legge 107)



*“Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente.
Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”.*

*Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola.
Tutto ciò che voglio è istruzione. E non ho paura di nessuno.
Malala Yousafzai¹*

Elaborato dal Collegio dei Docenti del 9 ottobre 2018
Approvato dal Consiglio d'Istituto del 13 ottobre 2018

¹ Malala Yousafzai, Premio Nobel per la pace 2014, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione.



2

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, dell'Istituto Comprensivo "Montalto Scalo" di Montalto Uffugo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 4585 del 6/10/2015

- ✚ Il piano è stato condiviso ed ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti in data 9/10/2018;
- ✚ il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13/10/2018;
- ✚ il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- ✚ il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CSIC88900D>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

2 L'albero: un simbolo universale nella pittura e nella miniatura, nelle tele di grandi artisti come nelle anonime trame dei tappeti persiani, l'albero è un simbolo universalmente presente.

Le numerose risonanze che quest'immagine suscita, ruotano fondamentalmente attorno a due caratteristiche che tutto il mondo vegetale, di cui l'albero è simbolo, possiede: da una parte l'essere connesso a due regni, il cielo e la terra; dall'altra, l'immagine di un percorso, inteso come processo di crescita e di evoluzione.

Unendo il cielo alla terra, l'albero si 'radica' sia in alto che in basso, affondando come radici i suoi rami nell'etere, congiungendo così il mondo luminoso della coscienza a quello oscuro e sotterraneo dell'inconscio.

Questa vitale mediazione fra mondi opposti, reca con sé l'aspirazione ad un cammino di crescita e di evoluzione: il tenero germoglio che, nutrito da una potenza sacra, diviene albero fino farsi asse del mondo, manifestandosi nel cosmo ed irradiandosi in ogni parte di esso, rappresentazione vivente del centro e della totalità.

LIFEGATE
(people planet profit)

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio,

soprattutto in relazione al RAV, sono:

- ✚ **Migliorare i livelli di competenze in italiano e matematica**
Puntare al recupero delle competenze di base di lingua italiana, matematica e scienze in situazioni diverse da quella del gruppo classe. (L. 107/2015 comma 7 punti h, q, r,)
- ✚ **Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2**
Monitoraggio alunni in uscita
- ✚ **Conciliare eccellenza ed inclusione**
Rispondere alle esigenze di un territorio ad alto flusso migratorio, integrare considerando i bisogni di ogni singolo alunno nel rispetto dell'identità di ciascuno e delle scelte operate dalla famiglia. (L. 107/2015 comma 7 punti a,l, n, p, q, r)
- ✚ **Proporre insegnamenti verticalizzati**
Incentivare lo spirito di collaborazione tra i vari ordini di scuola nel rispetto della *reductio ad unum* che caratterizza gli Istituti Comprensivi (L. 107/2015 comma 7 punti d, e, f, g,h)
- ✚ **Adeguare la didattica alle esigenze della scuola del terzo millennio**
Favorire in particolare gli insegnamenti di italiano, inglese, nuove tecnologie, logica-matematica e scienze, linguaggi non verbali con l'ottica del raggiungimento delle competenze (L. 107/2015 comma 7 punti a,b, c, d, e, f, g,h)
- ✚ **Collaborare con le famiglie, le associazioni del territorio**
Impiegare efficacemente le risorse umane e finanziarie messe a disposizione della scuola; (L. 107/2015 comma 7 punti m)
Realizzare progetti didattici ricchi di valenze educative per gli alunni e congruenti con il Piano dell'Offerta Formativa dell' Istituzione. (L. 107/2015 comma 7 punti h,l,m,n)
- ✚ **Rendere la scuola un luogo aperto**
Creare accordi e convenzioni che consentano l'apertura della scuola anche in orario dell'offerta formativa gestite da Associazioni o da docenti (L. 107/2015 comma 7 punti m,n)
- ✚ **Strutturare laboratori a classi aperte**
Puntare al recupero delle competenze di base di lingua italiana, matematica e scienze in situazioni diverse da quella del gruppo classe. (L. 107/2015 comma 7 punti h, q, r,)
- ✚ **Porsi in uno stato di "Scuola Inclusiva"**
Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione sociale con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'attivazione percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto dei servizi degli Enti preposti e favorire il diritto allo studio dei minori adottati attraverso l'applicazione delle linee d'indirizzo del MIUR. (Legge 107/2015 comma 7 punti l, p)

Obiettivi di processo

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

- ✚ Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- ✚ Risultati a distanza
- ✚ Avvicinarsi alla media nazionale.
- ✚ Tendere verso la media nazionale.

Traguardi

- ✚ Formalizzare procedure strutturate di monitoraggio relative agli alunni dell'I.C. nel passaggio dalla scuola di I grado a quella di II grado.

il piano triennale dell'offerta formativa
(PTOF)

la nostra storia
(chi siamo e da dove veniamo)

l'area delle risorse
(la sede centrale e i
plessi, le risorse)

l'area dell'offerta
formativa e del
curricolo verticale

l'area della
progettazione
educativa
(i progetti e le
attività formative
rivolte agli alunni)

l'area
dell'integrazione
dsa, bes,
inclusione,
intercultura,
dispersione

l'area
dell'organizzazione e
metodologica e
della flessibilità (le
metodologie, le
strategie, le attività,
gli strumenti)

l'area del territorio
(tutti i progetti svolti
in sinergia con il
territorio)

l'area del
potenziamento
dell'offerta
formativa
(gli obiettivi
formativi prioritari)

l'area della valutazione,
autovalutazione
e dell'Invalsi

l'area della formazione
(personale scolastico)

il piano di miglioramento
(le azioni e le fasi previste)

Indice

Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof)	pag	2
Le priorità	pag	3
Indice	pag	5
Cosa è cambiato/durata triennale/un piano che diventa progetto	pag	8
Organico del personale/fornire legittimità all'organico	pag	9
Nuovo modello di titolarità	pag	10
Premessa	pag	11
La nostra storia (chi siamo e da dove veniamo)	pag	14
Caratteristiche ed evoluzione sociale-economica del territorio	pag	15
L'area delle risorse (la sede centrale e i plessi, le risorse umane, gli spazi)	pag	17
Popolazione scolastica (scuola dell'infanzia/primaria/secondaria I grado)	pag	22
Organigramma	pag	25
Gli organi collegiali	pag	27
Le funzioni strumentali/Commissioni	pag	34
Consiglio d'Istituto/Giunta	pag	35
L'area dell'offerta formativa e del curricolo verticale	pag	37
L'area della progettazione educativa e didattica	pag	41
Continuità	pag	62
Orientamento	pag	64
L'area dell'integrazione, bes, dsa, inclusione, intercultura	pag	70
L'area dell'organizzazione metodologica e della flessibilità	pag	73
L'area del territorio (i progetti svolti in sinergia con il territorio)	pag	79
L'area del potenziamento dell' offerta formativa	pag	80
Scheda di sintesi per la progettazione delle attività dei docenti dell'organico potenziato	pag	83
L'area della valutazione e dell'INVALSI	pag	85
L'area della formazione	pag	87
Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)	pag	89
Il Piano di Miglioramento	pag	92

Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)



I punti di attenzione

la norma

- + *cosa cambia*
- + *durata triennale*
- + *organico del personale*
- + *descrizione risorse*
- + *titolarità dell'indirizzo*
- + *la procedura*
- + *RAV, prove INVALSI, prove esami, altre prove, varianza interna*
- + *consultazione con staff ed eventuali referenti esterni*
- + *emanazione atto di indirizzo*
- + *costituzione di un gruppo di lavoro*

✓ comma 14

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano **triennale** dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

cosa è cambiato

- ✓ durata triennale
- ✓ organico del personale
- ✓ descrizione delle risorse
- ✓ titolarità dell'indirizzo

durata triennale

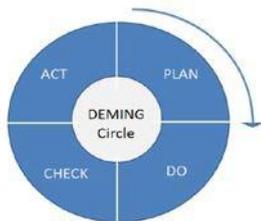
ci sono due motivi:

- ✓ la progettazione ha bisogno di respiro e tempi soprattutto in ambito educativo
- ✓ il legislatore ha voluto un ritmo triennale
- ✓ tre anni l'incarico del dirigente
- ✓ tre anni l'incarico dei docenti dall'ambito
- ✓ tre anni il ciclo di autovalutazione
- ✓ tre anni – adesso – anche il piano dell'offerta formativa

un piano che diventa progetto

- ✓ lo schema concettuale è noto e collaudato è quello dei piani di miglioramento

PLAN, DO, CHECK, ACT



- ✓ si parte dall'autovalutazione – RAV
- ✓ il dirigente formula gli indirizzi
- ✓ il collegio docenti progetta e attua al termine, la rendicontazione sociale (ma servirà un intervento normativo verosimilmente, a partire dal secondo ciclo RAV

organico del personale

- ✓ devono essere precisati:
- ✓ organico dei posti comuni e di sostegno
- ✓ organico del potenziamento
- ✓ organico del personale ATA

per collegare gli obiettivi alle risorse
e fornire la base di legittimità all'organico

Il Piano triennale dell'offerta formativa

- ✓ obbliga a fare i conti con i vincoli
- ✓ dà maggiore credibilità alla progettazione
- ✓ coinvolge tutti i docenti nella fattibilità

fornire base di legittimità all'organico

fino ad oggi:

- ✓ posti comuni sulla base delle classi
- ✓ posti sostegno sulla base dei disabili

questo continua ad essere vero, ma:

- ✓ in più ci sono i posti di potenziamento che non sono collegati né alle classi, né agli H, i quali costituiscono spesa fissa ed obbligatoria
- ✓ occorre ancorare questa spesa ad un fabbisogno che viene enunciato nei Piani triennali delle scuole.

- ✓ che, per il momento, è sdoppiato:
 - ✓ da una parte, c'è la classica cattedra su singola scuola che va ad esaurimento (solo vecchi titolari)
 - dall'altra, la nuova titolarità su ambito territoriale
- ✓ che riguarderà tutti i nuovi assunti del piano assunzioni
 - Nel tempo, esisterà solo questo secondo tipo
- ✓ ambiti territoriali sostituiscono organici provinciali , ma hanno estensione sub-provinciale e sub-città metropolitana.
Saranno costituiti entro il 30 giugno 2016 e comprenderanno un certo numero di scuole ed avranno una certa dotazione organica.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale del nostro Istituto ed esplicita il progetto formativo che le nostre scuole adottano nell'ambito dell'autonomia, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dalle stesse famiglie attraverso le diverse modalità che la scuola adotta per consultarle.

Il nostro istituto ha elaborato un documento essenziale, il cui obiettivo è quello di illustrare la visione educativa che caratterizza sia l'intera Istituzione, che ciascuna delle scuole che la compongono.

Il PTOF assume significato e rilevanza alla luce delle profonde trasformazioni e dei processi innovativi che, con l'introduzione dell'Autonomia hanno attraversato il sistema scolastico.

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il primo e fondamentale documento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni.

Gli obiettivi del PTOF sono, in primis, superare le rigidità proprie del sistema scolastico, per rendere la scuola più reale e rispondente ai bisogni del territorio in cui opera e dell'utenza alla quale rivolge il servizio, raccogliendo ed interpretando i bisogni formativi, gli interessi e le attese e facendosene carico nella propria progettazione educativo - formativa.

In secondo luogo, questo documento promuove la condivisione progettuale e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti operanti nella scuola.

Il PTOF, pur mantenendo una validità pluriennale in merito a finalità e scelte educative, si caratterizza come strumento flessibile ed aperto a modifiche ed integrazioni su indicazioni provenienti dal MIUR, da Enti locali e territoriali, dalle esigenze del contesto scolastico.

I docenti, nell'elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, hanno analizzato attentamente i bisogni dei bambini e dei ragazzi iscritti e frequentanti i vari ordini di scuola in modo da rispondere in modo responsabile in termini di efficienza ed efficacia alle esigenze educative e alle aspettative delle famiglie, costruendo un percorso che tiene conto della realtà e degli ambiti sociali, mediando le esigenze del territorio con le finalità educative e gli obiettivi generali proposti dalle Istituzioni al fine di erogare un servizio di qualità.

Il PTOF valorizza le competenze professionali presenti nella scuola rendendole risorsa per tutto l'Istituto, la continuità educativa e formativa con la scuola primaria e con la scuola secondaria di primo grado prevedendo percorsi di progettazione comune ed un puntuale passaggio di informazioni e le opportunità offerte dal territorio e dal mondo "fuori dalla scuola", perché questa non sia percepita come "altro" rispetto a ciò che l'alunno vive e agisce quotidianamente.

E' il documento che esplicita:

- l'organizzazione interna;
- le scelte culturali volte al raggiungimento del successo formativo degli alunni;
- la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola;
- i percorsi e le strategie privilegiati per tradurre in pratica quanto previsto;
- i percorsi atti a verificare la reale attuazione e le ricadute di quanto programmato (verifica/valutazione e monitoraggi);
- i criteri per l'organizzazione delle classi e l'impiego dei docenti;
- le scelte di flessibilità;
- gli interventi e le iniziative in risposta a bisogni educativi speciali volti all'inclusione;
- eventuali percorsi di sperimentazione/innovazione tesi a rendere significativa l'esperienza scolastica nell'ottica di una formazione integrale.

Infine il PTOF è lo strumento che delinea un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, capace di assicurare a tutti gli alunni il successo formativo, cioè la piena formazione dell'uomo, del cittadino e del lavoratore, da realizzare nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali, secondo quanto espresso negli art. 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana che si ispirano ai principi di uguaglianza e di libertà.

Lo scopo ultimo del PTOF è di stabilire un rapporto diretto ed immediato con il territorio rendendo pubblici:

- O l'identità delle scuole dell'Istituto;
- O il progetto educativo e didattico;
- O gli elementi dell'organizzazione scolastica;
- O gli interventi e i percorsi formativi promossi dai progetti dell'autonomia.

La condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra Dirigente scolastico, docenti, personale A.T.A. e genitori sono essenziali per garantire a tutti gli alunni:

- O il diritto all'apprendimento;
- O lo sviluppo delle potenzialità;
- O la valorizzazione delle diversità;
- O la maturazione personale.

Quanto previsto dal DPR n. 275/ 99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", ha trovato un nuovo impulso nella legge n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare piena attuazione all'autonomia scolastica, come leggiamo al comma 1:

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il comma 3 della medesima legge stabilisce, inoltre, che la piena realizzazione del curricolo scolastico e degli obiettivi prefissati dai commi 5-26, delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma Istituzione scolastica e quelli previsti dalla legge n. 107/2015.

LA NOSTRA STORIA

(Chi siamo e da dove veniamo)

Il nostro Istituto Comprensivo è stato costituito nell'anno scolastico 2009-2010, in seguito al regolamento di riordino del primo ciclo di istruzione e della scuola dell'infanzia (d.p.R. n.89/2009), in applicazione della legge 133/2008.

Esso riunisce, nell'ambito di una Direzione unitaria, le scuole statali dell'infanzia, le scuole primarie e la secondaria di primo grado situate nelle frazioni di Montalto Uffugo: Settimo e Montalto -Scalo. La nuova realtà scolastica è certamente complessa, ma ricca di potenzialità, in quanto rappresenta il contesto più adeguato per ripensare in termini nuovi alla continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, garantendo coerenza ed efficacia all'azione formativa.

I soggetti partecipanti, in particolare, si impegneranno per:

- migliorare i livelli di comunicazione, all'interno e all'esterno della istituzione scolastica, per facilitare una progettualità condivisa e integrata;
- individuare forme di cooperazione del personale che configurino l'istituto comprensivo come sistema formativo, organizzato in funzione di obiettivi comuni (PTOF);
- riconoscere e/o elaborare modalità per la definizione condivisa degli obiettivi e di un percorso continuo di apprendimento calibrato sulle condizioni di partenza e le potenzialità degli allievi e per la scelta di criteri e modalità comuni di valutazione;
- progettare articolazioni del tempo scuola e aggregazioni degli allievi che consentano percorsi formativi individualizzati;
- attuare forme di autovalutazione di Istituto.

IL TERRITORIO

Il territorio in cui opera la Scuola abbraccia la parte orientale del Comune di Montalto Uffugo, comprende le frazioni di Santa Maria di Settimo, Settimo, Telese, S. Antonello, Palazzò, Coretto, Mesca, Contessa, Vignale, Martorano ed è attraversato da Nord a Sud, oltre che dalla Strada Statale 19, anche dall'autostrada SA-RC e dalla ferrovia Cosenza- Sibari.

Le abitazioni sono raggruppate, sparse o allineate lungo le vie di comunicazione.

I centri con maggior numero di abitanti sono quelli formati attorno alla Stazione FF.SS. di Montalto-Rose, nonché quelli di Settimo e Sant' Antonello.

L'aspetto morfologico del territorio, quasi tutto in pianura, le vie di comunicazione (ferrovia, strada nazionale ed autostrada), la vicinanza del capoluogo di provincia, distante circa 12 Km, hanno favorito sia l'incremento di piccole attività commerciali, industriali e terziarie, sia l'incremento della popolazione che attualmente si aggira attorno alle 7500 unità.

CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DEL TERRITORIO

Prima dell'ultima guerra la popolazione del territorio era molto ridotta e composta oltre che dai proprietari dei terreni, dalle famiglie dei coloni addetti ai lavori agricoli. La prima riforma agraria del dopoguerra ha determinato l'aumento del numero dei piccoli proprietari ed ha consentito a molti agricoltori, con l'aiuto finanziario della legge "Piano verde", l'acquisto di appezzamenti di terreno, nonché la costruzione di nuove abitazioni.

Nel passato la zona è stata inoltre soggetta a forti correnti migratorie verso il Nord Italia e verso l'estero. Oggi invece in tutto il territorio si verifica un notevole incremento demografico, dovuto in parte al rientro degli emigrati, ma soprattutto allo sviluppo economico che ha richiamato nuova popolazione sia dal capoluogo comunale sia dai comuni circostanti, e il fiorire di nuove attività che hanno notevolmente migliorato il tenore di vita delle famiglie.

Complessivamente l'assetto economico della zona si è completamente trasformato; infatti si è passati da un modello di economia prevalentemente agricola, ad un contesto variegato, in cui hanno acquisito maggior peso le attività industriali, commerciali e di servizi.

In particolare, si nota la presenza di piccole industrie di abbigliamento e centri commerciali di materiale edilizio, di macchine agricole, di prodotti alimentari. Non mancano i servizi di trasporto che attraversano la zona in quanto crocevia obbligato di molti comuni limitrofi per raggiungere Cosenza.

Infatti il territorio è servito da pullman di linea che partono dal Capoluogo di provincia, ma, sorprendentemente, non esistono collegamenti con il centro storico del Comune.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE CONTESTO SOCIO-CULTURALE E DEI SERVIZI EDUCATIVI

Nel passato la situazione socio-culturale era piuttosto arretrata, oggi risulta notevolmente cambiata: la diffusione dell'istruzione attraverso la scuola dell'obbligo, l'influenza dei mass-media e dei tanti strumenti di comunicazione dovuti alle nuove tecnologie, i contatti con ambienti più evoluti, determinati dalla mobilità della popolazione, hanno diffuso, in particolare fra i giovani, un maggiore interesse per la cultura. In generale, il grado di istruzione delle famiglie è a livello della scuola dell'obbligo, ma non manca una buona percentuale di diplomati e laureati.

Nel contempo, non si può non rilevare la carenza di sufficienti agenzie culturali e centri di aggregazione che non siano la Scuola, la Parrocchia e strutture sportive private (palestra, piscina e scuola di danza).

Ma la piaga sociale che limita le potenzialità di sviluppo economico e di emancipazione socio-culturale, è la limitatezza di posti di lavoro soprattutto per la classe intellettuale, costituita da diplomati e laureati, i quali, spesso, sono costretti a lasciare la loro terra, privandola del loro apporto professionale.

Dai risultati emersi dall' indagine effettuata attraverso l'Autovalutazione d'Istituto sul grado di rispondenza della scuola alle aspettative della propria utenza, è emerso che:

- la realtà socio-economica, per effetto delle trasformazioni sul piano dello sviluppo che si vanno realizzando sul territorio, manifesta la necessità di un supporto di istruzione e formazione di qualità, soprattutto a livello di scuola dell'obbligo, per sostenere la domanda educativa di una popolazione scolastica protesa, in numero sempre maggiore, ad accedere all'istruzione superiore.

In tale realtà non mancano alcune problematiche difficili come l'alcolismo e la droga:

- il tessuto familiare, in generale, risulta sano, anche se sono presenti casi problematici e situazioni difficili;
- si registra nella zona la presenza di un certo numero di famiglie extracomunitarie i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo.
- i genitori esigono una scuola qualificata, aggiornata nei linguaggi e negli strumenti anche in vista della scuola secondaria di secondo grado.

L'AREA DELLE RISORSE
(la sede centrale e i plessi,
le risorse umane, gli spazi)

dove siamo



Gli uffici direzionali ed amministrativi dell'istituto si trovano in via villaggio 1, all'interno dell'edificio che accoglie anche la scuola primaria "Montalto-Scalo".

L'orario di apertura al pubblico è:

dalle ore 8.00 alle 9.00

dalle ore 13.00 alle 14.00

(dal lunedì al venerdì)



La struttura che accoglie la scuola secondaria di primo grado è un edificio di recentissima realizzazione che si sviluppa interamente su un piano rialzato.

E' composto da 11 aule, la sala docenti, la biblioteca, l'archivio e i servizi.

Vi si accede dal lato nord, mentre nella parte terminale del lato sud è presente un'uscita di sicurezza.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali per complessive 30 ore di lezione, dalle ore 7.55 alle ore 13.55.

La struttura che accoglie la Scuola Primaria di Settimo è un edificio appositamente costruito ed inaugurato nell'anno scolastico 2003/04.

Si sviluppa su due piani con 16 ambienti ed accoglie 13 classi di scuola primaria e 3 sezioni di scuola dell'infanzia.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL PLESSO:

Scuola Primaria:

8,00 / 13,30 da lunedì a giovedì ;

8,30/ 13,30 venerdì;

Scuola dell'infanzia:

dalle 8,00 alle 16,00 da lunedì a venerdì.





La struttura che accoglie la scuola **Primaria** di Montalto Scalo è un edificio appositamente costruito.

Si sviluppa su due piani con 14 ambienti di cui 9 utilizzati per accogliere le classi di scuola primaria, 1 aula multifunzionale dove si svolgono l'attività motoria e le riunioni collegiali.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL PLESSO:

Scuola Primaria:

8,00 / 13,30 da lunedì a giovedì ;

8,30/ 13,30 venerdì;

L'edificio che accoglie 3 sezioni di scuola dell'infanzia di Settimo è ubicato al pianterreno del complesso "Balletto di Calabria". La zona di accoglienza è recintata ed è attrezzata ad area giochi.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) dalla 8,00 alle 16,00.



L'edificio che accoglie le 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia di Montalto Scalo è ubicato al pianterreno di un edificio composto da 5 locali

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) dalla 8,00 alle 16,00.



LE RISORSE UMANE

gli alunni

L'ambiente socio-culturale nel quale opera la scuola, è variegato; accanto a bambini che vivono situazioni serene e stimolanti, sono presenti anche casi di disagio familiare e non.

La scuola in questi casi ha il supporto di assistenti dell'ASL che incontrano periodicamente o all'occorrenza famiglia e docenti per dar loro il supporto necessario.

La frequenza è generalmente assidua anche se sono comunque attivati progetti finalizzati a correggere o limitare la dispersioni scolastica.

i docenti

Il collegio è composto prevalentemente da personale di ruolo, e conta un numero cospicuo di docenti. Spicca una vivacità professionale che vede coinvolti più o meno tutti in attività progettuali, di studio, in commissioni e molteplici altri compiti e mansioni.

personale A.T.A.

Il DSGA, Sig.ra Rosa Perri, il personale di segreteria e i collaboratori scolastici partecipano all'attivazione di una scuola-comunità.

Mostrano quotidianamente la loro disponibilità e lo spirito di collaborazione indispensabili alla buona conduzione di un sistema così complesso come un Istituto Comprensivo.

il dirigente scolastico

La dott.ssa Maria Franca Faragasso è alla guida dell'Istituto comprensivo da dieci anni e conosce bene il contesto territoriale e socio-culturale nel quale lavora. Gestisce con professionalità le relazioni con gli Enti territoriali e con le famiglie mediando tra le difficoltà e le esigenze.

Stimola e sostiene la scuola dei progetti come valido ampliamento dell'offerta formativa, prestando la dovuta attenzione alle esigenze didattiche e formative degli alunni.

I collaboratore D.S.

La Prof.ssa Raffaella Fortino coadiuva il Dirigente scolastico; svolge funzioni vicariali del DS; redige il verbale delle riunioni del Collegio dei docenti; organizza le attività collegiali d'intesa con il D.S.

II collaboratore D.S.

L'insegnante Eugenia Ventrella coadiuva il Dirigente scolastico; svolge compiti di supporto assieme al I collaboratore.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

	ALUNNI SEZIONE I A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE I B (via Trento)	ALUNNI SEZIONE II A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE IIB (via Trento)	ALUNNI SEZIONE III A (Balletto di Calabria)	ALUNNI SEZIONE III B (via Trento)	TOTALE
SETTIMO	20	25	21	30	23	21	140
SCALO	SEZIONE I'A 16	SEZIONE I'B 19	SEZIONE II'A 29		SEZIONE III'A 23		87
	80		81		66		227

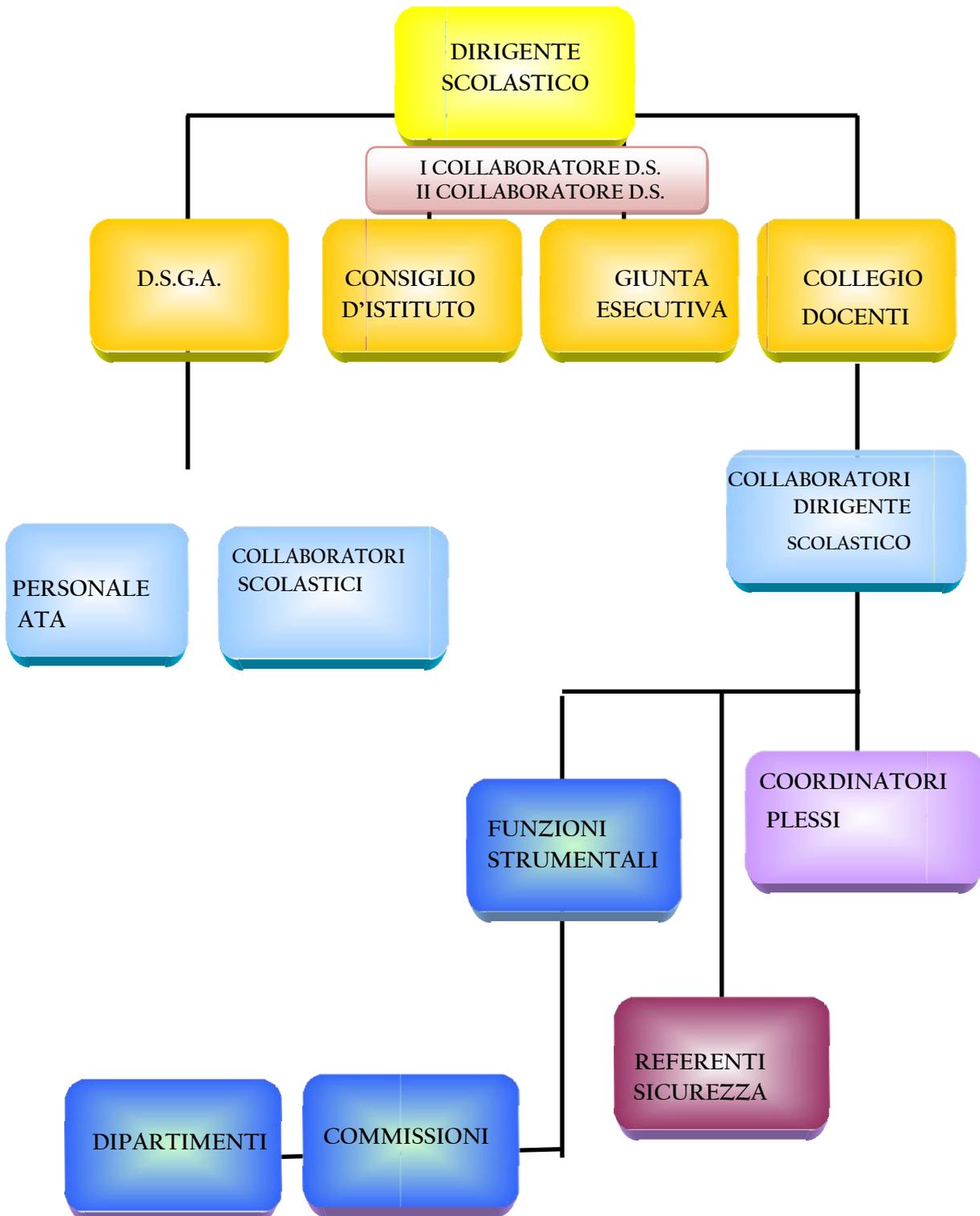
SCUOLA PRIMARIA

	CLASSE I			CLASSE II		CLASSE III			CLASSE IV			CLASSE V		*
	A	B	C	A	B	A	B	C	A	B	C	A	B	TOTALE
SETTIMO	20	21	24	18	17	21	21	15	13	13	15	18	20	<u>236</u>
SCALO	17	17		23	21	17	13		24			16	21	<u>169</u>
TOTALE	99			79		87			65			75		<u>405</u>

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	CLASSE 1 ^a	CLASSE 2 ^a	CLASSE 3 ^a	TOTALE
CORSO A	20	24	22	<u>66</u>
CORSO B	20	25	19	<u>64</u>
CORSO C	20	25	19	<u>64</u>
CORSO D			24	<u>24</u>
TOTALE	60	74	84	<u>218</u>

Organigramma I



Organigramma 2

Il Dirigente scolastico, a capo dell'Istituzione, si avvale del contributo di:

- I collaboratore DS
- II collaboratore DS
- Sette docenti "funzione strumentale"
- Cinque responsabili di plesso
- Cinque vice-responsabili di plesso
- Referenti di progetto
- DSGA
- Commissioni/Dipartimenti
- Collaboratori scolastici

ORGANISMO	COMPONENTI	NUMERO	
Consiglio di Istituto	Docenti	8	19
	Genitori	8	
	ATA	2	
	Dirigente Scolastico	1	
Giunta Esecutiva	Dirigente Scolastico	1	6
	DSGA	1	
	Docenti	1	
	Genitori	2	
	ATA	1	
Collegio Docenti Unitario	Docenti	100	
Funzioni Strumentali	Docenti	7	7
Coordinatori attività plessi	Docenti	5	5
Coordinatori di classe	Docenti Secondaria e Primaria	32	32
Assistenti Amministrativi	ATA	4	4
Collaboratori Scolastici	ATA	14	14
Rappresentanti classe /sezione	Genitori Infanzia-Primaria Secondaria I Grado	55	55

Le Funzioni Strumentali, operano ognuna per la propria area di intervento e, insieme, coordinano i diversi segmenti scolastici.

I dipartimenti ognuno per la propria area disciplinare, in seno ad incontri in orizzontale (per classi dei diversi plessi) e in verticale, hanno funzioni miranti a:

- individuare criteri e punti di valutazione sommativi comuni per tutto l'Istituto attraverso la selezione del materiale e la predisposizione della contestualizzazione e della motivazione;
- definire descrittori di competenza intermedi e finali;
- ricercare adeguate strategie per migliorare i percorsi di accesso alle competenze;
- supportare il lavoro connesso alla valutazione disciplinare.

I criteri di valutazione, per le classi in uscita, vengono stabiliti negli incontri per aree disciplinari, dei tre ordini di scuola.

GLI ORGANI COLLEGIALI 1

S C U O L A S E C O N D A R I A I° G R A D O	CLASSE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	STRUMENTO MUSICALE	COORDINATORE
	1 A	IMBIMBO G. PIRRI S.	BETTINO MARIA C CONFORTI FRANCESCO DE LUCA FRANCESCA FORTINO RAFFAELLA FORTUNATO ROSANNA GIALLOMBARDO ANNAMARIA LACANNA ROSALIA LUPINACCI ADALGISA MAZZA EMILIO RUSSO CARMELINA	BENNERDO PAOLO (Tromba) TASSONE BARBARA (Violoncello) LUZZI DANIELE (Clarinetto) TORCHIA SAVERIA (Pianoforte)	FORTINO RAFFAELLA
	2 A	GAMBARO E. LATINO P.	BETTINO MARIA C CONFORTI FRANCESCO CUTRONA ANNA FORTUNATO ROSANNA INFUSINO ANNA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO RUSSO CARMELINA		CUTRONA ANNA
	3 A	BOSCO A. DI QUATTRO I. TARANTO V.	BETTINO MARIA C CONFORTI FRANCESCO COScareLLA DANIELA FORTUNATO ROSANNA INFUSINO ANNA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO PERUGINI ORNELLA RUSSO CARMELINA		PERUGINI ORNELLA
	1 B	GUARASCIO A. BARCELLO I.	BETTINO MARIA C CONFORTI FRANCESCO DE LUCA FRANCESCA DE MADDIS RITA FORTUNATO ROSANNA GIRALDI PATRIZIA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO MELE TERESA SORRENTINO MARIA ROSARIA ZUNGRONE ROSAMARIA		GIRALDI PATRIZIA
	2 B	LONGO F. GAMBILONGO I.	BETTINO MARIA CONFORTI FRANCESCO DE LUCA FRANCESCA FORTUNATO ROSANNA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MELE TERESA PERUGINI ORNELLA SORRENTINO MARIA ROSARIA TURANO GERARDO		MELE TERESA
	3 B	ROBERTO C. RICCARDI T.	BETTINO MARIA C CONFORTI FRANCESCO COScareLLA ANTONELLA DE LUCA FRANCESCA FORTUNATO ROSANNA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO SORRENTINO MARIA ROSARIA VENA ANTONELLA		DE LUCA FRANCESCA

GLI ORGANI COLLEGIALI 2

S C U O L A S E C O N D A R I A 1° G R A D O	CLASSE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	STRUMENTO MUSICALE	COORDINATORE	
	1 C	GAMBILONGO I. GROSSO P.	CONFORTI FRANCESCO CUTRONA ANNA DE LUCA FRANCESCA FIORENTINO ELEONORA MARINO FLAMINIO FORTUNATO ROSANNA INFUSINO ANNA LUPINACCI ADALGISA MAZZA EMILIO SORRENTINO MARIA ROSARIA	BENNERDO PAOLO (Tromba)	FORTUNATO ROSANNA	
	2 C	PASSARELLI C. FORNARO D.	CONFORTI FRANCESCO FORTINO RAFFAELLA GIALLOMBARDO ANNAMARIA LOPEZ MARIA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO RUSSO MARILINA SORRENTINO MARIA ROSARIA		RUSSO MARILINA	
	3 C	MARAVIGLIA P. TUELE R. FORTE A.	BROGNO MARIA POMPEA CONFORTI FRANCESCO FORTUNATO ROSANNA GIALLOMBARDO ANNAMARIA LOPEZ MARIA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO SORRENTINO MARIA R.		TASSONE BARBARA (Violoncell)	BROGNO MARIA POMPEA
	3 D	PERRI S. NOCITO M. L.	CONFORTI FRANCESCO FORTUNATO ROSANNA GIRALDI PATRIZIA LOPEZ MARIA LUPINACCI ADALGISA MARINO FLAMINIO MAZZA EMILIO MELE TERESA RUFFOLO MARIANGELA RUSSO CARMELINA		LUZZI DANIELE (Clarinetto)	RUSSO CARMELINA
				TORCHIA SAVERIA (Pianoforte)		

GLI ORGANI COLLEGIALI 3

	CLASSE PLESSO	COMPONENT E GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATO RE
P R I M A R I A	1 A	DATTILO M. T.	DE FRANCO V. FERRARO T. GALLICCHIO F. GARRITANO M. IACCINO F. MAIO R.	IACCINO F.
	1 B	PAGNOTTA A.	FERRARO T. GALLICCHIO F. IACCINO F. LEONE C. MAIO R.	FERRARO T.
	1 C	VOCATURO G.	D'ALESSANDRO R. GALLICCHIO F. IACCINO F. LEONE C. SPADAFORA M.	GALLICCHIO F.
	2 A	CARIATI M. L.	BAREX E. BRIA V. INDRIERI A. LEONE C. MAIO R. TARASI S. SIGNORE E.	INDRIERI A.
	2 B	PISANI M.	CARIATI S. INDRIERI A. LEONE C. MAIO R. TARASI S.	TARASI S.
S E T T I M O	3 A	DE LUCA M.	D'ALESSANDRO R. GIACINTO R. LANZA D. MAIO R.	GIACINTO R.
	3 B	FLOTTA M. E.	D'ALESSANDRO R. GIACINTO R. LANZA D. MAIO R. PERRI M.	LANZA D.
	4 A	FIUMARA A.	D'ALESSANDRO R. DE CARO E. GARRITANO MAIO R. SANTAGUIDA M. VENTRELLA E.	SANTAGUIDA M.
	4 B	PERRI G.	DE CARO E. GARRITANO M. MAIO R. PIRO M. VENTRELLA E. RUSSO A.	DE CARO E.

	4 C	MISIUDA MALGORZATA A.	D'ALESSANDRO R. GARRITANO M. MANNA T. PIRO M. SPADAFORA M. VENTRELLA E.	PIRO M.
	5 A	INGRIBELLI S.	ACRI A. BARONE F. D'ALESSANDRO R. MAIO R. PIRO	ACRI A.
	5 B	LATINO P.	ACRI A. BARONE F. D'ALESSANDRO R. DI PUPPO F. MAIO R.	BARONE F
	5 C	MONETTI M.T.	BARONE F. D'ALESSANDRO R. DI PUPPO F. MAIO R.	BARONE F.

P R I M A R I A S C A L O	CLASSE SEZIONE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATORE
	1 A	GALLO S.	ARMENTANO F. MAURO I. RUFFO A. SPADAFORA M. TASSONE C. ZICARO A.	RUFFO A.
	1 B	MENNITI P.	ARMENTANO F. RUFFO A. SPADAFORA M. TASSONE C. ZICARO A.	TASSONE C.
	2 A	GRANIERI F.	ARMENTANO F. GAZZARUSO R. RIZZUTI M. SANNA P. SPADAFORA M.	RIZZUTI M.
	2 B	GRECO D.	ARMENTANO F. GAZZARUSO R. RIZZUTI M. SANNA P. SPADAFORA M.	SANNA P.
	3 A	MIRABELLI E.	AIELLO F. ARMENTANO F. GAZZANE S. MEDAGLIA A. MORABITO A. SPADAFORA M.	MORABITO A.
	3 B	MOLINARO A.	AIELLO F. ARMENTANO F. GODINO R. MEDAGLIA A. MORABITO A. PERRI I. SPADAFORA M.	MEDAGLIA A.
	4 A	GARRITANO A.	AIELLO F. ARMENTANO F. GAZZARUSO R. SPADAFORA M.	GAZZARUSO R.
	5 A	D'AGNI M.	ARMENTANO F. MAZZA A. MIGALDI S. SPADAFORA M.	MIGALDI S..
	5 B	PERROTTA V.	ARMENTANO F. MAZZA A. MIGALDI S. SPADAFORA M.	MAZZA A..

GLI ORGANI COLLEGIALI 5

I N F A N Z I A S E T T I M O	CLASSE SEZIONE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATORE
	1 A (Balletto)	VIZZA M.D.	CAPPARELLI M. FAZIO L. RUSSO M. G.	DOCENTI SEZIONE
	1 B (Set.)	CAMMARANO C.	FAZIO L. FEDERICO D. SALA A.	DOCENTI SEZIONE
	2A (Balletto)	MAIOLINO C.	CIANNI L. CUZZOLINO M. L DOCIMO L. GIORDANO I.	DOCENTI SEZIONE
	2 B (Set.)	RJJA V.	CARÀ A. COVELLO P. FAZIO L. NAPOLI S. NATALE C.	DOCENTI SEZIONE
	3A (Balletto)	ATTANASIO Y.	FAZIO L. IAZZOLINO P. SPADAFORA A. VITO G.	DOCENTI SEZIONE
	3 B (Set.)	TRIPODI D.	FAZIO L. GRECO I.C. LOCCO C. MORETTI S.	DOCENTI SEZIONE

I N F A N Z I A S C A L O	CLASSE SEZIONE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI	DOCENTE COORDINATORE
	1 A	AQUINO M.G.	CITO C. CUZZOLINO M. L. GODINO P. RUFFOLO M	DOCENTI SEZIONE
	1 B	BELMONTE T.	CUZZOLINO M. L. MANDATO F. VERDI A.	DOCENTI SEZIONE
	2 A	CHIAPPETTA F.	ACETO M.R. CUZZOLINO M.L. RUSSO CARMELA	DOCENTI SEZIONE
3 A	MUNGARI A.	CUZZOLINO M. L. RANIERI M. RICCHIO C.	DOCENTI SEZIONE	

GLI ORGANI COLLEGIALI 6

P E R S O N A L E A T A	GRADO DI SCUOLA	PLESSO DI SERVIZIO	COGNOME E NOME
	SECONDARIA I GRADO	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	AVALLONE IDA CIMBALO GIACINTO VITALE FRANCESCO
	PRIMARIA	SETTIMO (Via Trento)	CIARDULLO FRANCESCO MERINGOLO LUIGI ORRICO FRANCO PERRI MARIA CONCETTA
		SCALO	CARUSO FRANCO SPINA AGOSTINO TURANO MIRELLA
	INFANZIA	SETTIMO (Balletto)	PERROTTA GIUSEPPE
		SETTIMO (Via Trento)	PUTERIO GIUSEPPE
		SCALO	VETERE AMEDEO

Le funzioni strumentali

Le funzioni strumentali sono incarichi specifici assegnati a docenti per la realizzazione e la gestione delle finalità espresse nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le funzioni individuate nel nostro Istituto nell'anno scolastico 2016-17 sono:

DOCENTE	AREA	FUNZIONI
SPADAFORA MARCELLO	AREA 1 GESTIONE DEL PTOF	<ul style="list-style-type: none"> + Coordinamento delle attività del PTOF + Organizzazione, gestione e diffusione del PTOF + Valutazione delle attività . + Autoanalisi e valutazione di Istituto + Rapporti con Enti esterni relativi agli ambiti di competenza + Incontri di coordinamento tra FF.SS.
RUFFO ADELAIDE	AREA 1 GESTIONE DEL PTOF	<ul style="list-style-type: none"> + Monitoraggio valutazione alunni + Organizzazione e gestione procedure INVALSI + Coordinamento progetto VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO + Rapporti con Enti esterni relativi agli ambiti di competenza + Incontri di coordinamento tra FF.SS.
MARINO FLAMINIO	AREA 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al lavoro dei docenti + Gestione risorse Nuove Tecnologie e biblioteche + Produzione di materiali didattici e documentazione + Informazione e comunicazione + Piani di Formazione e Aggiornamento (pubblicizzazione offerte formative nel territorio). + Rapporti con Enti esterni relativi agli ambiti di competenza + Incontri di coordinamento tra FF.SS.

<p>MAURO IMMACOLATA</p> <p>MAZZA EMILIO</p>	<p>AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Coordinamento attività di continuità tra i tre ordini di scuola ✚ Attività di orientamento ✚ Coordinamento e organizzazione uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione ✚ Rapporti con Enti esterni relativi agli ambiti di competenza ✚ Incontri di coordinamento tra FF.SS.
<p>COSCARELLA DANIELA</p> <p>SANTAGUIDA MARIATERESA</p>	<p>AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero: ✚ handicap, DSA, stranieri, disagio ✚ Insegnamento/apprendimento contesti e metodologie ✚ Ampliamento dell'offerta formativa ✚ Rapporti con Enti esterni relativi agli ambiti di competenza ✚ Incontri di coordinamento tra FF.SS.

COMMISSIONI	COMPONENTI
<p>COMMISSIONE ORARIO</p>	<p>MARINO F. MEDAGLIA A. VENTRELLA E.</p>
<p>COMMISSIONE TECNICA</p>	<p>MARINO F. MEDAGLIA A. VENTRELLA E.</p>
<p>REFERENTE SICUREZZA RSPP</p>	<p>MAZZA E.</p>

CONSIGLIO DI ISTITUTO	COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE ATA
	CONFORTI F.	FIUMARA A.	MORCAVALLO A.
	FORTINO R.	GAMBARO E.	VETERE A.
	MAZZA E.	GUERINO R.	
	MEDAGLIA A.	LATINO P.	
	RANIERI M.	MUNGARI A.	
	RUFFO A.	PERRI G.	
	SALA A.	RENDACE S.	
	VENTRELLA E.	VOCATURO G.	
DIRIGENTE SCOLASTICO	FARAGASSO MARIA FRANCA		
PRESIDENTE C.D.I	MUNGARI A.		
VICEPRESIDENTE	GUERINO R.		

GIUNTA	COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE ATA
	RUFFO A.	RENDACE S.	MORCAVALLO A.
		GAMBARO E.	
DIRIGENTE SCOLASTICO	FARAGASSO MARIA FRANCA		
D.S.G.A	PERRI ROSA		

L'AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE

Istituto Comprensivo Statale "Montalto Scalo"

i curricoli

In applicazione alle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo, l'Istituto Comprensivo assicura l'adattamento della programmazione didattica alle stesse, ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo nei tre ordini di scuola. Ogni curricolo viene predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle *Indicazioni per il curricolo* all'art. 1 del Regolamento (D.M. 16 novembre 2012), con il quale viene introdotto il nuovo testo delle Indicazioni che sostituisce le *Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati* emanate nel 2004 e le successive *Indicazioni per il Curricolo* emanate nel 2007. Il testo attuale, quindi, è l'unico che impegnerà le istituzioni scolastiche per un certo periodo di tempo.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa, necessari per la costruzione del percorso formativo dei ragazzi.

I percorsi formativi previsti del nostro Istituto, infatti, sono studiati muovendo dalle Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo di istruzione, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, tenendo conto dei bisogni dei nostri alunni e del contesto culturale, storico, geografico e sociale nel quale ci troviamo ad operare.

Il curricolo di base (percorsi formativi disciplinari), è opportunamente arricchito dal curricolo integrato (progetti specifici).

I progetti si attuano in orario scolastico ed extrascolastico sono curati dagli insegnanti della scuola e possono prevedere la collaborazione di esperti.

Nel curricolo sono contenuti, sia per la scuola Primaria che per la scuola Secondaria di I° grado: obiettivi di apprendimento per discipline, con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e nell'arco della vita.

La finalità del primo ciclo, infatti, è *l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona*. Nel tentativo di concretizzare un curricolo verticale sempre più completo e rispondente alle esigenze dell'utenza, il nostro Istituto ha ritenuto necessario tentare di definire il coordinamento dei curricoli sia sul piano teorico che su quello metodologico operativo, e riprogrammare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.



Coerentemente con le finalità del POF e con le direttive ministeriali della Legge 28 marzo 2003 n° 53 e successive norme applicative, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. La ricerca di coordinamento dei curricula riguarda entrambi i versanti del curriculum stesso: il programma e la programmazione; si tratta infatti di individuare linee culturali comuni su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola.

Il modello di possibile traduzione operativa che l'Istituto, ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di finalità ed obiettivi generali per poi arrivare alla successiva specificazione di tali obiettivi generali in obiettivi specifici corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti.

All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo mentre la definizione di obiettivi specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola. Emerge anche la necessità di una messa a punto di forme di omogeneizzazione il più elevate possibile tra gli "atteggiamenti" educativi dei diversi servizi scolastici coinvolti: metodologia e strumenti della programmazione educativa e didattica, strategie e tecniche dell'osservazione e della valutazione.

Curricolo Verticale Infanzia/Primaria / Secondaria I° grado

* Nella versione integrale è visionabile sul sito web dell'I.C. "Montalto Scalo":
www.icmontaltoscalo.edu.it

Istituto Comprensivo Statale "Montalto Scalo"

Curricolo Verticale Infanzia/Primaria / Secondaria I° grado



impostazioni metodologiche

Il contesto atto a garantire il successo formativo per tutti gli alunni si basa sulle scelte metodologiche che si fondano su:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- L'esplorazione e la scoperta come promozione della ricerca di nuove conoscenze
- L'incoraggiamento dell'apprendimento collaborativo
- La promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere
- La realizzazione di percorsi in forma laboratoriale per favorire l'operatività

Le discipline e gli O.A.

L'accesso alle discipline rappresenta la chiave di lettura della realtà e la modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La padronanza delle discipline e l'articolata organizzazione delle conoscenze favoriscono l'elaborazione di un sapere integrato.

La Scuola, a tal fine, ha elaborato:

■ Piano di Studi tenendo conto dei seguenti punti:

- ✚ Stili di apprendimento
- ✚ Modalità di relazioni
- ✚ Esiti delle prove d'ingresso
- ✚ Esiti dei colloqui e degli incontri con genitori e insegnanti del ciclo di studi precedentemente frequentato
- ✚ Note sull'impegno e sul comportamento a scuola e in famiglia
- ✚ Elementi educativi
- ✚ Indicazione delle U.d.A./U.d.C.
- ✚ Obiettivi di apprendimento
- ✚ Offerte del PTOF

Unità di Apprendimento /Competenze(u.d.a./u.d.c)

La Scuola ha definito le U.d.A. seguendo il seguente schema:

Titolo
Docenti
coinvolti
Traguardi
Competenze (abilità e conoscenze)
Contenuti
Metodi Tempi
Soluzioni
organizzative Verifica
dell'O.F.

Obiettivi dell'apprendimento

Il Collegio dei docenti ha concordato gli O.A. da sviluppare nel corso del I ciclo scolastico, precisandoli in riferimento ai traguardi e alle competenze, con le relative abilità e conoscenze che si esplicitano nelle varie U.d.A./U.d.C. disciplinari.

L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA
E
DIDATTICA
(i progetti e le attività formative rivolte agli alunni)

Progetti didattici

È proprio sulla progettazione educativa e didattica che si innesta il processo di miglioramento che la scuola intende intraprendere ispirandosi agli articoli 1 e 2 della legge 107 della Buona Scuola che affermano *il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza* ed auspicano *il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti*.

Inoltre si promuove l'apertura della scuola *al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*.

Pertanto il nostro Istituto ha come finalità la promozione dell'educazione dell'allievo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado in continuità con l'opera educativa della famiglia attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con la finalità di formare “ il cittadino libero del domani” che, in modo responsabile, critico e attivo, sia partecipe della comunità locale, nazionale e internazionale e si ponga nell'ottica di una migliore fruizione, conservazione e tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

L'Istituto opera per garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo a tutti gli alunni a prescindere dai loro stili di apprendimento e dal loro ambiente di provenienza; contrasta l'abbandono e la dispersione scolastica, promuovendo una scuola aperta alla ricerca e alla sperimentazione.

L'Istituto vuole offrire attività integrative di potenziamento a quelle curricolari, espandendo gli apprendimenti formali e non formali, valutandone i risultati in modo completo (dalle conoscenze alle competenze).

Si prevede, inoltre, lo sviluppo di una verticalità sia all'interno dell'Istituto con la progettazione di attività modulari per livelli di apprendimento e a classi aperte, sia con la scuola secondaria con attività di orientamento.

L'Istituto promuove lo sviluppo delle competenze digitali, anche attraverso il potenziamento della strumentazione in suo possesso e l'introduzione di didattiche innovative.

**PROSPETTO PROGETTI D'ISTITUTO
(ALLEGATO 1)**

TITOLO PROGETTO	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
PROGETTO ACCOGLIENZA	ALUNNI I.C.	SETTEMBRE	ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA
MIGLIORIAMO INSIEME	ALUNNI I.C.	ANNO SCOLASTICO	PIANO DI MIGLIORAMENTO
PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI	ALUNNI I.C.	ANNO SCOLASTICO	PIANO DI MIGLIORAMENTO
STOP AND GO (PAUSA DIDATTICA)	ALUNNI I.C.	FEBBRAIO	PIANO DI MIGLIORAMENTO
FORMARSI INNOVA	DOCENTI E ATA	ANNO SCOLASTICO	PIANO DI MIGLIORAMENTO
A SCUOLA DI CITTADINANZA	ALUNNI I.C.	ANNO SCOLASTICO	ATTIVITÀ SOCIO-CIVICO-AMBIENTALI
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	ALUNNI I.C.	ANNO SCOLASTICO	ATTIVITÀ IN VERTICALE TRA I DIVERSI SEGMENTI SCOLASTICI
LETTURA CHE PASSIONE	ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO IRC	ANNO SCOLASTICO	ATTIVITÀ ALTERNATIVA IRC
PROGETTO L2 (INGLESE)	ALUNNI I.C.	ANNO SCOLASTICO	POTENZIAMENTO/RINITY

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI
(EXTRA-CURRICOLARI)**

scuola secondaria I grado "Montalto Scalo"

TITOLO PROGETTO	DISCIPLINE	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
VIAGGIO NELLA COMPRESIONE DEL TESTO "MIGLIORO LE COMPETENZE LINGUISTICHE "	ITALIANO	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	FEBBRAIO - APRILE	RECUPERO/ CONSOLID.
IL TESTO DEL PROBLEMA "PROBLEMA SENZA PROBLEMI"	MATEMATICA	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	FEBBRAIO - APRILE	RECUPERO/ CONSOLID.
CERTIFICAZIONE L2	INGLESE	CLASSI SECONDE TERZE	MARZO- MAGGIO	CONSOLID. POTENZIAMENTO
"STRUMENTO MUSICALE: COMPAGNO DI VIAGGIO"	STRUMENTO MUSICALE	CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA	NOVEMBRE- GENNAIO	AMPLIAMENTO O.F./ ORIENTAMENTO

**PROSPETTO DEI PROGETTI
DIDATTICI
(EXTRA-CURRICOLARI)**

scuola primaria “Scalo”

TITOLO PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
UN'OPPORTUNITA' IN PIU' ...IN MATEMATICA”	DOCENTE DI CLASSE/PLESSO	CLASSE QUINTA	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
UN'OPPORTUNITA' IN PIU' ...IN ITALIANO	DOCENTE DI CLASSE/PLESSO	CLASSE QUINTA	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
CERTIFICAZIONE L2 (LEVEL A2)	DOCENTI DI LINGUA INGLESE	CLASSI QUINTE	FEBBRAIO MARZO	CONSOLID. POTENZIAMENTO
IL TESTO DEL PROBLEMA “IL PROBLEMA DEL TESTO”	DOCENTE DI CLASSE/PLESSO	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
VIAGGIO NELLA COMPrensione DEL TESTO "I LIBRI INSEGNANO A VOLARE"	DOCENTE DI CLASSE/PLESSO	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.

scuola primaria “Settimo”

TITOLO PROGETTO	DOCENTI	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
IL TESTO DEL PROBLEMA MATEMATICA IN GIOCO 1	DOCENTE DI CLASSE /PLESSO	CLASSI TERZE	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
IL TESTO DEL PROBLEMA MATEMATICA IN GIOCO 2	DOCENTE DI CLASSE /PLESSO	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
ITALIANO...PIU'	DOCENTE DI CLASSE /PLESSO	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO MARZO	RECUPERO/ CONSOLID.
CERTIFICAZIONE L2 - TRINITY	DOCENTI DI LINGUA INGLESE	CLASSI QUINTE	MARZO MAGGIO	CONSOLID. POTENZIAMENTO

TITOLO	DOCENTI	DESTINATARI	PLESSO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
HELLO CHILDREN!	DOCENTI DI SEZIONE	4-5 ANNI	SCALO	CURRICOLARE IN ORARIO POMERIDIANO
GIOCHIAMO CON IL CORPO (PERCORSO PSICOMOTORIO)	DOCENTI DI SEZIONE	3-4-5 ANNI	SCALO	CURRICOLARE IN ORARIO POMERIDIANO
UNA REGIONE IN MOVIMENTO	DOCENTI DI SEZIONE	3-4-5 ANNI	SETTIMO SCALO	CURRICOLARE
PROGETTO TENNIS	EDUCAZIONE FISICA	4-5 ANNI	GENNAIO-GIUGNO	AMPLIAMENTO O.F.
PROGETTO CONTINUITA'	DOCENTI DI SEZIONE	5 ANNI	SETTIMO SCALO	CURRICOLARE

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI
(CURRICOLARI)**

scuola secondaria I° grado "Montalto Scalo"

TITOLO	DISCIPLINE	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
"READON!" Extensive reading.	INGLESE	CLASSI SECONDE TERZE	OTTOBRE - MAGGIO	Ampliamento O.F.
E-CLIL	INGLESE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	OTTOBRE - MAGGIO	Ampliamento O.F.
ORIENTAMENTO NARRATIVO	DOCENTI DI LETTERE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	NOVEMBRE-MAGGIO	Ampliamento O.F.
AMICO LIBRO	DOCENTI DI LETTERE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	NOVEMBRE-MAGGIO	Ampliamento O.F.
SCACCHI	EDUCAZIONE FISICA	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	SETTEMBRE-MAGGIO	Ampliamento O.F.
RICICL....ARTE	ARTE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	OTTOBRE - MAGGIO	Ampliamento O.F.
MUSIORCHESTRA	DOCENTI DI STRUMENTO E DI MUSICA	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	OTTOBRE- GIUGNO	Ampliamento O.F
NATALE IN MUSICA	DOCENTI DI STRUMENTO E DI MUSICA	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	OTTOBRE-DICEMBRE	Ampliamento O.F
A SCUOLA DI CITTADINANZA "IL NOSTRO TERRITORIO DA SCOPRIRE	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	OTTOBRE- GENNAIO	Ampliamento O.F
A SCUOLA DI CITTADINANZA "NO AL BULLISMO"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME	FEBBRAIO-MAGGIO	Ampliamento O.F
A SCUOLA DI CITTADINANZA FUMO-DROGA- ALCOOL	MEDICI ASP	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	DA DEFINIRE	Ampliamento O.F
A SCUOLA DI CITTADINANZA EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	FORZE DELL'ORDINE	CLASSI PRIME SECONDE TERZE	DA DEFINIRE	Ampliamento O.F
ALIMENTAZIONE	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO-MAGGIO	Ampliamento O.F

I MIEI VALORI	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI TERZE	FEBBRAIO-MAGGIO	Ampliamento O.F
LEGGERE PER BALLARE	ITALIANO	CLASSI PRIME	MARZO-APRILE	Ampliamento O.F
JACKY L'AQUILOTTO	ITALIANO	CLASSI SECONDE	FEBBRAIO-MARZO	Ampliamento O.F
CONCORSO D'ARTE "UNA MASCHERA PER FANTASTICARE"	EDUCAZIONE ARTISTICA	CLASSI TERZE	NOVEMBRE- GENNAIO	Ampliamento O.F

**PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI
(CURRICOLARI)**

scuola primaria "Scalo"

TITOLO	DISCIPLINE	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
"GIOCANDO CON LE FIABE"	ITALIANO - ARTE E IMMAGINE	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"CHE BELLO LEGGERE"	ITALIANO	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"I CINQUE SENSI"	SCIENZE	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"GIOCHIAMO CON I NUMERI"	MATEMATICA	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"CODING: PROGRAMMIAMO GIOCANDO"	TECNOLOGIA	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"LA GIOSTRA DELLE STAGIONI STORIA"	GEOGRAFIA-STORIA	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"AMICIZIA"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"NATALE INSIEME"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME	DICEMBRE	AMPLIAMENTO O.F.
"I SEGRETI DEGLI ALIMENTI"	SCIENZE	CLASSI SECONDE	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"DIALOGO INTERRELIGIOSO"	RELIGIONE	CLASSI SECONDE	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"NOI E...IL CIBO"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI TERZE	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"A COME ...ALIMENTAZIONE"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSE QUARTA	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"ARRICCIAMOCI NELLE RECIPROCHE DIFFERENZE"	RELIGIONE	CLASSE QUARTA	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
ODISSEA: "IL VIAGGIO DI ULISSE"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI QUINTE	SETTEMBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"FRUTTA NELLA SCUOLA"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE-QUARTE-QUINTE	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
SPORT DI CLASSE	EDUCAZIONE FISICA	CLASSI QUARTE- QUINTE	GENNAIO-GIUGNO	AMPLIAMENTO O.F.
PROGETTO TENNIS	EDUCAZIONE FISICA	CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE-	GENNAIO-GIUGNO	AMPLIAMENTO O.F.
LEGGERE PER BALLARE	ITALIANO	CLASSI TERZE QUARTE- QUINTE	GENNAIO-MARZO	AMPLIAMENTO O.F.

PROSPETTO DEI PROGETTI DIDATTICI
(CURRICOLARI)

scuola primaria "Settimo"

TITOLO	DISCIPLINE	DESTINATARI	PERIODO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO
"GIOCANDO CON LE FIABE"	ITALIANO	CLASSI PRIME	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
NUTRIAMOCI CON...ENERGIA	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI PRIME	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"FIABE A MODO NOSTRO"	ITALIANO	CLASSI SECONDE	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"STAR BENE A SCUOLA RISPETTANDO LE REGOLE"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI TERZE	GENNAIO-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
GEOLOGO PER UN GIORNO	GEOGRAFIA-STORIA-TECNOLOGIA	CLASSI TERZE	GENNAIO-GIUGNO	AMPLIAMENTO O.F.
LABORATORIO TEATRALE "COSTRUIAMO LA PACE"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI QUARTE	OTTOBRE-DICEMBRE	AMPLIAMENTO O.F.
"LEGGERE PER APPRENDERE"	ITALIANO	CLASSI QUARTE	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
"SPORT DI CLASSE"	EDUCAZIONE FISICA	CLASSI QUARTE- QUINTE	OTTOBRE-MAGGIO	AMPLIAMENTO O.F.
PROGETTO TENNIS	EDUCAZIONE FISICA	CLASSI PRIME-SECONDE-TERZE-	GENNAIO-GIUGNO	AMPLIAMENTO O.F.
LABORATORIO TEATRALE "NATALE SUI FUSI ORARI"	TUTTE LE DISCIPLINE	CLASSI QUINTE	NOVEMBRE-DICEMBRE	AMPLIAMENTO O.F.

PROSPETTO USCITE DIDATTICHE/ VISITE GUIDATE

scuola dell'infanzia "Montalto Scalo"

DESTINAZIONE	PERIODO	SEZIONE/I	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
VISITA AL FRANTOIO	NOVEMBRE	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
VISITA ALLA FABBRICA DEL CIOCCOLATO	MARZO/ APRILE	3-4-5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
VISITA ALLA FATTORIA DIDATTICA	MAGGIO	4-5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
VISITA ALLA CITTA' -MONTALTO UFFUGO-	ANNO SCOLASTICO	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS

PROSPETTO USCITE DIDATTICHE/ VISITE GUIDATE

scuola dell'infanzia "Settimo/via Trento - Balletto di Calabria"

DESTINAZIONE	PERIODO	SEZIONI	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
FRANTOIO RIZZO SAN NICOLA	NOVEMBRE	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
PERCORSO 5 SENSI GARDEN CORETTO	MAGGIO	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
FABBRICA CIOCCOLATO	APRILE	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
VISITA ALLA CASA COMUNALE DI MONTALTO UFFUGO	GIUGNO	5 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
PARCO DEGLI ELFI MARANO PRINCIPATO	APRILE	4 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
FABBRICA CIOCCOLATO	APRILE	4 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS
FATTORIA DIDATTICA	APRILE	4 ANNI	DOCENTI SEZIONI	SCUOLABUS

PROSPETTO USCITE DIDATTICHE/ VISITE GUIDATE
scuola primaria "Settimo"

DESTINAZIONE	PERIODO	CLASSI	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
PICCOLO TEATRO UNICAL "INSALATA DI FIABE"	MARZO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
MONTALTO TAVERNA "UNICORNO DI CARTA"	FEBBRAIO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
FATTORIA DIDATTICA "CORETTO"	NOVEMBRE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
PIANETTE DI MONTALTO "FABBRICA DEL CIOCCOLATO"	MARZO/ APRILE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
RIMUSEUM RENDE "LABORATORI DIDATTICI"	APRILE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
PICCOLO TEATRO UNICAL "INSALATA DI FIABE"	APRILE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
MONTALTO UFFUGO "CENTRO STORICO"	APRILE	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA "CITTA' DEI RAGAZZI"	MAGGIO	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA "MAB" MUSEO ALL'APERTO	GENNAIO- FEBBRAIO	QUARTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
PICCOLO TEATRO UNICAL "DIRITTI NELLE FIABE"	NOVEMBRE	QUARTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA TEATRO RENDANO "PINOCCHIO"	FEBBRAIO	QUARTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA CINEMA MODERNISSIMO "ZANNA BIANCA"	APRILE	QUARTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
PIZZO CALABRO "VISITA AL CENTRO STORICO"	MAGGIO	QUARTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
FERRAMONTI DI TARSIA	GENNAIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA TEATRO ACQUARIO - MORELLI "MALALA"	FEBBRAIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
SANTA SEVERINA "VISITA GUIDATA"	APRILE	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA TEATRO RENDANO "PINOCCHIO"	FEBBRAIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS

PROSPETTO USCITE DIDATTICHE/ VISITE GUIDATE
scuola primaria "Scalo"

DESTINAZIONE	PERIODO	CLASSI	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
MONTALTO TAVERNA -UNICORNO DI CARTA- "REGOLIAMOCI"	FEBBRAIO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
PICCOLO TEATRO UNICAL "INSALATA DI FIABE"	MARZO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
VISITA AL GARDEN "CORETTO"	NOVEMBRE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
FABBRICA CIOCCOLATO	APRILE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
TEATRO MORELLI "MUSI LUNGI E NERVI TESI"	APRILE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
MUSEO MULTIMEDIALE DI COSENZA "VAN GOGH"	NOVEMBRE	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
MONTALTO UFFUGO "CENTRO STORICO"	APRILE	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA "CITTA' DEI RAGAZZI"	MARZO	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
UNICAL "NOTTE DEI RICERCATORI"	SETTEMBRE	QUARTA	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
UNICAL "I DIRITTI NELLA FIABA"	NOVEMBRE	QUARTA	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
CENTRO STORICO DI MONTALTO UFFUGO	NOVEMBRE	QUARTA	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA "MAB" MUSEO ALL'APERTO	GENNAIO- FEBBRAIO	QUARTA	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA CINEMA CITRIGNO "WONDER"	MAGGIO	QUARTA	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
CENTRO STORICO DI MONTALTO UFFUGO	NOVEMBRE	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
HISTORY LAB LA STORIA DI ALARICO CITTA' DEI RAGAZZI -CS-	GENNAIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
TEATRO RENDANO "PINOCCHIO"	MAGGIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
SIGHTSEENG AROUND COSENZA	MAGGIO	QUINTE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS

PROSPETTO USCITE DIDATTICHE/ VISITE GUIDATE

scuola secondaria I grado "Montalto Scalo"

DESTINAZIONE	PERIODO	CLASSI	DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I	MEZZO DI TRASPORTO
COSENZA TEATRO MORELLI "MOBY DICK"	FEBBRAIO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
RENDE UNICAL "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"	NOVEMBRE	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA CASTELLO SVEVO	FEBBRAIO MAGGIO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
VIAGGIO DI ISTRUZIONE REGGIO CALABRIA	APRILE/MAGGIO	PRIME	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	BUS
COSENZA TEATRO MORELLI "DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA"	NOVEMBRE	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
COSENZA TEATRO MORELLI "IL PICCOLO PRINCIPE"	APRILE/MAGGIO	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	PULMAN Gran Turismo
VIAGGIO DI ISTRUZIONE ERCOLANO - POMPEI	APRILE/MAGGIO	SECONDE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	PULMAN Gran Turismo
RENDE TEATRO GARDEN "ROMEO E GIULIETTA"	DICEMBRE	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
RENDE TEATRO GARDEN "PEPPINO. I CENTO PASSI"	MARZO	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	SCUOLABUS
VIAGGIO DI ISTRUZIONE NAPOLI	APRILE/MAGGIO	TERZE	DOCENTI DI CLASSE/PLESSO	PULMAN Gran Turismo

SI PRECISA CHE L'ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTALTO SCALO", DURANTE L'ANNO SCOLASTICO, ADERIRÀ AD ULTERIORI PROGETTI, CONCORSI, RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE CHE I CONSIGLI DI CLASSE RITERRANNO VALIDI AI FINI DIDATTICO - EDUCATIVI.

Le “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” pongono l’accento sull’importanza dell’attività di Educazione fisica per i ragazzi. In particolare si legge: *“Nel primo ciclo l’educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l’ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell’alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. (...)Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l’immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L’educazione motoria è quindi l’occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive (...) L’attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all’apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.*

Attraverso la dimensione motoria l’alunno è facilitato nell’espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale. (...) L’attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un’azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali. (...)”.

In ottemperanza a tali “Indicazioni Nazionali” e per il raggiungimento degli specifici traguardi e competenze disciplinari, l’attività di Educazione Fisica, nel nostro Istituto Comprensivo, viene svolta nel campo comunale da tennis che sorge negli spazi esterni adiacenti ai locali dell’Istituto.



cenni storici

Il D.M. 201 del 6 agosto 1999 regola i corsi di strumento musicale nelle scuole medie statali. Si tratta dello studio di uno strumento musicale accanto a quello dell'educazione musicale che deve mirare alla promozione di un miglioramento del livello cognitivo ed estetico senza però pretendere il raggiungimento di livelli di competenza alti come quelli che, per esempio, dovrebbero essere in Conservatorio.

Effettivamente tutto iniziò nel 1977, quando l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, nel suo disegno di legge inserì, tra le altre cose, almeno una scuola media ad indirizzo musicale per ogni provincia.

Il decreto del 13 febbraio 1996, fu denominato "Nuova disciplina della sperimentazione nelle scuole medie ad indirizzo musicale".

Con la legge n. 124/1999, ossia quella del 6 agosto, l'insegnamento viene ricondotto ad ordinamento di strumento musicale che rientra, finalmente, nell'organico di diritto e concorre al piano dell'offerta formativa dei discenti.

Più tardi con il D.L.vo del 17 ottobre 2005 n. 226 si sviluppa l'organizzazione per l'avvio al liceo musicale e coreutico.

la scuola secondaria di I grado " Montalto Uffugo Scalo"

offre il seguente corso ad indirizzo musicale articolato su 4 (quattro) classi:



La musica riveste un ruolo sempre più incisivo negli interessi dei giovani e delle famiglie; la pratica musicale trova spazi sempre più ampi nelle scuole ed offre occasioni di apprendimento e di interazione sociale altamente significativi.

Tale impianto organizzativo, introdotto ed ordinato dal D.M. del 6 agosto 1999 n. 201, permette di promuovere esperienze musicali più complete attraverso lo studio di uno strumento che sta diventando -in seguito alla recente istituzione dei Licei Musicali e Coreutici- funzionale e propedeutico alla prosecuzione degli studi musicali nelle scuole superiori.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa.

Integra, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva.

Inoltre, offre all'alunno ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità e una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale. L'essenziale aspetto formativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione peculiare e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale, inoltre fornisce occasioni di integrazione e di crescita per gli alunni in situazione di svantaggio.

E' occasione per far emergere " talenti " che , diversamente , non troverebbero gli stimoli più appropriati se non nella scuola ; è occasione di riscatto sociale in un territorio, quello calabrese, ancora fortemente deprivato di stimoli culturali e povero di sbocchi occupazionali.

struttura organizzativa del corso

Le materie del Corso ad indirizzo Musicale della Scuola Secondaria I grado dell'I.C. " Montalto Scalo" sono le seguenti:

- ✚ Pianoforte, una cattedra
- ✚ Violoncello, una cattedra
- ✚ Tromba, 12 ore con completamento su altra scuola
- ✚ Clarinetto, 12 ore con completamento su altra scuola

L'organizzazione del corso ad Indirizzo Musicale vede gli alunni dei quattro strumenti distribuiti su tutti i corsi.

Durante l'anno scolastico 2016/17 per gli alunni del corso ad Indirizzo Musicale sono assegnate circa 2 ore settimanali destinate alla lezione individuale di Strumento congiuntamente alla Teoria e Lettura della Musica, all'attività di Musica d'Insieme.

L'approccio individuale della lezione di strumento permette di elaborare percorsi educativi e didattici più aderenti alla realtà cognitiva e socio- affettiva dei singoli allievi, ivi inclusi gli alunni bisognosi di interventi educativi speciali, con la conseguente possibilità di osservare e verificare i loro risultati con più attenzione e di predisporre eventuali modifiche degli obiettivi prefissati.

Particolare rilevanza ha la musica d'insieme. A tal proposito si sottolinea che il D.M. 6/8/1999 prevede lezioni individuali e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno scolastico: per attuare tale modalità è necessario ritoccare l'orario di frequenza rispetto a quello stabilito dando così la possibilità ad ogni alunno di prendere parte a progetti di musica d'insieme e laboratori.

Ogni eventuale variazione dell'orario viene comunicata con anticipo alle famiglie.

- ✚ Promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa.
- ✚ Offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.
- ✚ Sviluppare le capacità di attenzione e di concentrazione. Favorire le capacità critiche ed autocritiche.
- ✚ Integrare il modello curriculare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico emotiva, improvvisativo-compositiva.
- ✚ Fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio e bisognosi di interventi educativi speciali.

lo studio dello strumento musicale in relazione agli obiettivi del Ptof

valorizzazione delle competenze espressive

Si valorizzano le competenze espressive degli allievi attraverso:

- ✚ l'attività orchestrale e da camera finalizzate alla realizzazione di eventi musicali
- ✚ la partecipazione a rassegne musicali a carattere nazionale offre agli allievi occasioni di confronto, integrazione, scambio e condivisione tra pari;
- ✚ presentazione degli strumenti musicali con giochi di animazione didattico-musicale, durante l'anno scolastico, con i bambini delle classi quinte della scuola primaria;
- ✚ percorsi disciplinari che, attraverso l'ascolto e l'esecuzione strumentale individuale e collettiva, guidino l'allievo a riconoscere i significati, in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Gli allievi delle classi di strumento partecipano ai laboratori di continuità con le classi quinte della scuola primaria di Settimo e Montalto Scalo da più anni; gli allievi migliori vengono segnalati per un prosieguo degli studi al Liceo Musicale "Lucrezia della Valle" di Cosenza con cui si è instaurato un rapporto di scambi e di collaborazione, alcuni alunni, particolarmente dotati, vengono indirizzati verso gli studi del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

In particolare con la Musica d'Insieme, ogni allievo è messo in condizioni di partecipare all'attività musicale eseguendo brani alla sua portata, opportunamente preparati dai docenti, al fine di integrare, coinvolgere e valorizzare le capacità di ciascuno.

traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ✚ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali sviluppando abilità percettive e senso-motorie attraverso l'ascolto, l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali appartenenti a generi, stili, epoche e culture differenti.
- ✚ Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- ✚ E' in grado di ideare e realizzare , anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione individuale e/o collettiva, messaggi musicali , nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche strumenti informatici.
- ✚ Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale , ai diversi contesti storico-sociali-culturali e agli altri saperi.

criteri di valutazione , responsabilita' e collaborazione

- ✚ Relazione nel gruppo
- ✚ Frequenza
- ✚ Applicazione nello studio

autonomia

- ✚ Lettura musicale
- ✚ Padronanza tecnica dello strumento nella realizzazione di esperienze musicali

progetti, concorsi e manifestazioni

- ✚ Saggio di Natale e di fine anno
- ✚ Partecipazione ad eventuali laboratori di continuità
- ✚ Progetto orchestra
- ✚ Partecipazione a manifestazioni e rassegne sul territorio
- ✚ Presentazione dello strumento agli allievi della scuola primaria
- ✚ Partecipazione a Concorsi regionali e nazionali

la scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

Nell' I.C. di Montalto Scalo funzionano 2 Plessi di Scuola della Infanzia, con 9 sezioni e 18 docenti di ruolo, 3(tre) docenti di sostegno e 2 docenti di Religione Cattolica.

Tutti i plessi funzionano per otto ore giornaliere (8.00 — 16.00) dal Lunedì al Venerdì, con chiusura al sabato.

Quello della scuola dell'Infanzia è processo educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che, integrando le risorse del Fare, dell'Agire relazionale, dell'Esprimere, del Comunicare, del Conferire senso, si pone le seguenti finalità:

Consolidare l'identità

Significa imparare a conoscersi a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio.

Conquistare l'autonomia

Significa acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività di diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuti, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti, le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, esprimere e motivare le proprie scelte e opinioni.

Riconoscere e sviluppare le competenze

Significa tendere verso un crescente livello di padronanza delle proprie capacità; cominciare a riflettere sulle proprie esperienze attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.

Educare alla Cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura.

Strutturazione di una giornata tipo

8,00/9,00	Ingresso	L'arrivo a scuola ogni mattina è un momento delicato: i bambini devono affrontare il distacco da mamma e papà. Il tempo dell'ingresso permette così ad ogni bimbo di esplorare liberamente l'ambiente, con il movimento e la manipolazione, per conoscerlo, gestirlo e padroneggiarlo. Sono i bambini infatti a scegliere l'attività da fare mentre si aspettano tutti i compagni di sezione: giochi di costruzione, giochi con le bambole, disegno libero, ecc.
9,00/10,00	Appello e compilazione del calendario	L' appello ha la funzione di ufficializzare la presenza e rafforzare l'identità, favorire la conoscenza del nome degli amici della sezione e riscontrare insieme ai bambini presenze e assenze. L'appello può essere fatto a forma di gioco e può variare ogni giorno; può essere fatto dai bambini stessi, se si mettono a loro disposizione il materiale adeguato. Una semplice routine, come l'appello e la compilazione del calendario, si prestano a concetti di numero e di conta e piccoli grafici pongono le basi per iniziare ragionamenti statistici e favoriscono anche la consapevolezza del trascorrere del tempo.
10,00/11,45	Giochi ed attività specifiche	Il tempo delle esperienze didattiche per l'acquisizione delle competenze cognitive occupa generalmente la mattinata. E' progettato per il lavoro individuale e di gruppo tenendo presente la programmazione annuale, gli spazi, le motivazioni dei bambini, le loro dimensioni di sviluppo, i loro tempi di attenzione e di apprendimento. I laboratori della mattina coinvolgono i bambini divisi per fasce d'età, vengono definiti obiettivi, strumenti e materiali specifici per stimolare la conoscenza nel bambino, trovare soluzioni e vivere nuove esperienze.
11,45/13,00	Preparazione e Pranzo	Un importante momento sociale in cui i bambini si incontrano, collaborano e fanno amicizia. Durante il pranzo il bambino migliora la propria autonomia e la cura delle proprie cose e impara, senza forzature, ad assaggiare alimenti a lui sconosciuti (EDUCAZIONE ALIMENTARE) ed impara ad avere a tavola un comportamento adeguato.
13,00/14,00	Attività ricreative libere ed organizzate	Le ore del primo pomeriggio servono come momento di relax, nel quale i bambini si riposano e rigenerano, dopo una mattinata ricca di stimoli ed esperienze, attraverso la proposta di giochi liberi tranquilli, socializzando tra di loro e mettendo a punto importanti strategie nelle dinamiche di gruppo.

14,00/15,30	Attività laboratoriali	Tutti i bambini sono coinvolti in attività che prevedono l'utilizzo della LIM e in laboratori linguistici, scientifici, manipolativi, artistico-creativi, motori, in un percorso attivo di esperienze e di crescita dove trasversalmente confluiscono tutti i campi di esperienza.
15,30/16,00	Uscita	Anche l'ultima fase della giornata può essere dedicata alle attività individuali e di gruppo, liberamente scelte o sulla base di incarichi. Prima dell'uscita, ciascun bambino svolge alcune mansioni: pulizia personale, riordino del materiale. Durante l'uscita i genitori possono conversare con l'insegnante per avere notizie circa il comportamento del bambino nel corso della giornata e suggerimenti per l'autonomia a casa e iniziative varie.

La scuola riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

✚ La relazione significativa tra pari e con gli adulti in molteplici contesti di esperienza che permettono di esplorare, osservare, fare, pensare, agire: la scuola, configurandosi come ambiente di vita, offre agli alunni la più ampia varietà e possibilità di instaurare rapporti interpersonali promuovendo attività di coppia, di piccolo e medio gruppo, di sezione, d'intersezione.

Questa metodologia favorisce lo scambio di esperienze, il mutuo insegnamento, l'interazione, il confronto, offrendo ai bambini la possibilità di sviluppare sensibilità, rispetto per gli altri, prendere coscienza delle regole, diritti e doveri, che regolano la convivenza civile ed in generale i rapporti con gli altri.

L'attenzione sarà rivolta non solo agli scambi tra bambini ma anche alle relazioni fra bambino ed adulto, fra docenti, fra docenti e personale ausiliario, fra docenti e genitori: una scuola luogo di incontro, di partecipazione, di confronto.

- ✚ Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per guidare la innata curiosità del bambino di conoscere ed indagare la realtà, verso l'esplorazione, l'analisi e la ricerca.
- ✚ L'assunzione dell'ambiente come "aula decentrata" in cui svolgere attività che favoriscano l'investigazione della realtà sociale, ambientale, fisica, guidando il bambino a prendere coscienza di sé, delle proprie possibilità, di adattarsi creativamente alla realtà conoscendola e controllandola aprendosi alla comprensione di culture diverse dalla propria.
- ✚ Attività laboratoriali per fare, agire, operare permettendo al bambino di sperimentare, di procedere per tentativi ed errori acquisendo capacità ed abilità (Saper fare), per trasformare il Sapere (conoscenze, contenuti, informazioni) in SAPER FARE (Competenze).

continuità

La continuità educativa sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo è necessario un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

In particolare sono importanti i momenti di passaggio favoriti da pratiche comuni fondate sulla reciproca conoscenza degli ambienti educativi e scolastici e delle esperienze che vi si svolgono.

A tal fine sono previste forme di raccordo organizzativo, oltre che pedagogico e curricolare, tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

incontro

preliminare tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per analizzare i programmi e l'organizzazione scolastica al fine di individuare possibili elementi di continuità didattica sui quali avviare un progetto di accoglienza.

incontri

tra i docenti per individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali

progetti specifici

da realizzare nel corso dell'anno

visite

di docenti di alcuni Istituti di Secondo grado e illustrazione dell'offerta formativa agli alunni delle classi terze, nei i locali dell'Istituto Comprensivo.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale e la scuola si impegna a far sì che ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni.

... Per un clima scolastico favorevole allo sviluppo e al benessere delle persone.

fase I -settembre-

✚ Accoglienza degli alunni nelle varie classi di ogni ordine scolastico

Analisi della "parola" accoglienza e successiva attività (giochi, realizzazioni di cartelloni /disegni sul tema dell'incontro, brevi storie da raccontare ...) di tipo ludico con valenza educativo-formativa. La durata prevista è di una settimana.

fase II -dicembre/gennaio-

✚ Attività laboratoriali degli alunni delle classi prime primaria e alunni delle terze sezioni scuola infanzia.

Gli alunni saranno impegnati in attività congiunte per la realizzazione di piccoli manufatti inerenti le festività natalizie.

✚ Incontro tra le famiglie degli alunni delle classi V della primaria e la secondaria di I grado.

Partecipano gli alunni delle classi V e quelli della secondaria. In questa occasione, si presentano l'organizzazione della scuola secondaria, i docenti e le attività, tra cui il corso di strumento musicale. L'orchestra della scuola secondaria esegue alcuni brani per accogliere i partecipanti e dimostrare gli esiti del loro percorso di apprendimento.

Di seguito, gli alunni si raccontano, attraverso le loro esperienze scolastiche e forniscono una personale valutazione delle stesse.

fase III -dicembre/maggio

✚ Laboratori di continuità

Le classi di passaggio dei tre ordini (Infanzia -> Primaria -> Secondaria) partecipano a laboratori di vario tipo (tecnologico, artistico, musicale, linguistico ...), durante i quali i bambini e i ragazzi sono coinvolti nelle attività sotto la guida degli insegnanti e di alcuni alunni "tutor".

Orientamento

L'attività di orientamento viene considerata fondamentale per rispondere ai bisogni dei ragazzi, non solo in relazione con la scelta della Scuola da frequentare al termine del primo ciclo di studi ma soprattutto in modo longitudinale, operando dall'Infanzia: il ragazzo viene accompagnato lungo tutto il suo percorso di crescita, durante il quale costruisce la sua autonomia -di fronte alle molteplicità delle opzioni disponibili - e le sue life skills, per essere in grado di realizzare il suo progetto di vita

Le attività che si intendono proporre quest'anno, saranno le seguenti:

- orientamento narrativo lungo l'arco dell'anno scolastico (verticale e orizzontale), per lo sviluppo delle life skills;
- laboratori anche tra scuole di ordine diverso (Infanzia vs Primaria; Primaria vs Secondaria 1 grado; Secondaria 1 grado vs Secondaria 2 grado);
- incontro Scuola-Famiglia per presentare l'Offerta Formativa dell'Istituto (Infanzia vs Primaria; Primaria vs Secondaria 1 grado);
- laboratori esperienziali con la Direttrice del Centro di Orientamento Scolastico, i cui destinatari saranno gli alunni delle terze classi della Secondaria 1 grado e i loro genitori;
- visita in un'azienda del territorio (classi terze);
- formazione per i Docenti con Funzione nell'area dell'Orientamento su "L'orientamento inclusivo: come condurre gli studenti con disabilità all'auto-orientamento";
- settimana speciale dell'orientamento, durante la quale gli alunni delle terze classi della Secondaria di 1 grado incontreranno le Scuole di 2° grado e saranno guidati dai loro docenti nello svolgimento di alcune schede di lavoro, concernenti i seguenti aspetti:
 - a) conoscenza di sé attraverso l'analisi della propria condizione, la rappresentazione del proprio tempo;
 - b) conoscenza dei percorsi formativi che interessano il percorso decisionale e relativo questionario;
 - c) percorso a tre piste(chi sono, dopo la scuola di 1°, il mondo del lavoro)
 - d) verifica della scelta
- e) svolgimento di schede anche nelle classi prime e seconde.
- f) attivazione di percorsi per favorire la conoscenza di sé;

Orientamento narrativo

L'orientamento narrativo è un metodo di orientamento che si interessa dell'aspetto identitario del soggetto e lo aiuta a sviluppare competenze trasversali di base per la vita.

I docenti dei vari ordini individuano nella fase di progettazione longitudinale, nel rispetto della continuità, le varie attività (breve introduzione e problematizzazione di alcune situazione della storia; costruzione di dialoghi tra personaggi; creazione di un diario di bordo; realizzazione di disegni o scelta di immagini digitali che illustrino adeguatamente la storia proposta; drammatizzazioni ...).

incontri con i docenti

delle scuole superiori presso il nostro Istituto per una scelta consapevole

incontri con gli alunni

con "ESPERTI", sul tema delle scelte degli adolescenti.

Alunno/a _____

Classe 3[^]

Sez. ____

Il Consiglio di Classe (d'ora in poi CdC), al fine di contribuire alla scelta del percorso da frequentare dopo la Scuola Secondaria di I grado, formula il seguente consiglio orientativo.

1. Impegno formativo:

Il CdC ritiene che l'alunno/a possa affrontare con maggior profitto un percorso formativo:

- breve(3 anni presso un centro di formazione professionale)
- medio(5 anni presso un istituto scolastico)

2. Attitudini nelle aree disciplinari:

Il CdC ritiene che l'alunno/a abbia manifestato attitudini e acquisito competenze particolarmente positive nei seguenti settori di apprendimento:

- artistica – creativa
- linguistica
- operativa- motoria
- scientifica
- tecnica – meccanica
- umanistica

3. Percorso formativo

Il CdC ritiene che l'alunno/a possieda attitudini e abbia acquisito conoscenze, abilità e competenze adeguate per affrontare con possibilità di successo i seguenti percorsi formativi:

- istruzione e formazione professione (IeFP)
- istruzione tecnica
- istruzione professionale
- istruzione liceale
-

4. Indirizzo formativo

Il CdC, in base agli elementi di valutazione a propria disposizione ritiene che l'alunno possa affrontare i seguenti possibili indirizzi di studio in relazione al percorso formativo individuato come ottimale nel precedente punto 3. (è possibile evidenziare da una a tre opzioni, contrassegnate con i numeri 1,2, e 3 secondo l'ordine di priorità consigliato)

Indirizzi consigliati in relazione al percorso di <i>Istruzione e Formazione professionale (IeFP)</i>	
<input type="checkbox"/>	op. edile
<input type="checkbox"/>	op. del benessere
<input type="checkbox"/>	op. della ristorazione
<input type="checkbox"/>	op. agrario
<input type="checkbox"/>	op. del legno
<input type="checkbox"/>	op. della grafica
<input type="checkbox"/>	op. meccanico auto / carrozziere
<input type="checkbox"/>	op. meccanico auto /elettrico
Si consiglia un percorso con durata paria a <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 anni	
<input type="checkbox"/> Avviamento professionale	

Indirizzi consigliati in relazione al percorso di <i>istruzione tecnica</i>			
Indirizzo Tecnologico		Indirizzo Economico	
<input type="checkbox"/>	Meccanica, mecatronica, energia	<input type="checkbox"/>	Amministrazione, finanza, marketing
<input type="checkbox"/>	Trasporti, logistica	<input type="checkbox"/>	Turismo
<input type="checkbox"/>	Elettronica, elettrotecnica		
<input type="checkbox"/>	Informatica, telecomunicazioni		
<input type="checkbox"/>	Grafica e comunicazione		
<input type="checkbox"/>	Chimica, materiali, biotecnologie		
<input type="checkbox"/>	Sistema moda		
<input type="checkbox"/>	Agraria, alimentazione, agroindustria		
<input type="checkbox"/>	Costruzione, ambiente, territorio		

Indirizzi consigliati in relazione al percorso di <i>istruzione professionale</i> <i>Aggiornato alla Riforma di cui al d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61</i>			
<input type="checkbox"/>	Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;	<input type="checkbox"/>	Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
<input type="checkbox"/>	Pesca commerciale e produzioni ittiche;	<input type="checkbox"/>	Servizi culturali e dello spettacolo;
<input type="checkbox"/>	Industria e artigianato per il Made in Italy;	<input type="checkbox"/>	Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
<input type="checkbox"/>	Manutenzioni e assistenza tecnica;	<input type="checkbox"/>	Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
<input type="checkbox"/>	Gestione delle acque e risanamento ambientale;	<input type="checkbox"/>	Arti ausiliare delle professioni sanitarie: ottico;
<input type="checkbox"/>	Servizi commerciali;		

Indirizzi consigliati in relazione al percorso di *istruzione liceale*

<input type="checkbox"/>	indirizzo artistico		
<input type="checkbox"/>	indirizzo classico		
<input type="checkbox"/>	indirizzo linguistico		
<input type="checkbox"/>	indirizzo musicale		
<input type="checkbox"/>	indirizzo scientifico		
<input type="checkbox"/>	indirizzo scienze umane		

Il presente consiglio orientativo viene proposto dal CdC dopo aver considerato:

- le effettive potenzialità, le conoscenze, le abilità e le competenze evidenziate e agite dall'alunno;
- gli interessi e le motivazioni espressi durante il percorso scolastico;
- il progresso di apprendimento e di sviluppo personale, maturato nel percorso della scuola secondaria di 1° grado.

Montalto Uffugo. li _____

Il coordinatore del Consiglio di classe

Caratteristiche degli indirizzi di studio

Istruzione professionale (5 anni)

Gli istituti professionali si caratterizzano per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente allo studente di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento. L'obiettivo è il diretto inserimento nel mondo del lavoro, oppure l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Istruzione tecnica (5 anni)

L'identità degli istituti tecnici risiede in una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico; è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. L'obiettivo è far acquisire allo studente, in relazione all'esercizio della professione prescelta, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro o per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Istruzione liceale (5 anni)

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici affinché egli sia in grado di porsi, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico e possa acquisire conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Istruzione e formazione professionale (3 anni)

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, realizzati presso istituzioni formative accreditate dalla Regione Calabria sono finalizzati a far maturare competenze per l'esercizio di cittadinanza e a rispondere alle esigenze di professionalità del territorio. Il giovane in possesso di Qualifica Professionale può scegliere di continuare gli studi, previa verifica delle competenze, in un percorso scolastico di durata quinquennale.

[link : www.istruzione.it/orientamento](http://www.istruzione.it/orientamento)

ELENCO DELLE ATTIVITA' ANNUALI DI
ORIENTAMENTO

Attività /	
1 - Lavoro in classe con i docenti: letture, compilazione schede, discussioni, approfondimenti, laboratori on line (attraverso la LIM)	<input type="checkbox"/>
2 - Attivazione di percorsi di orientamento narrativo longitudinale nell'ambito della continuità	<input type="checkbox"/>
3 - Informazione sui siti Web (guida on line alla scelta del percorso di studi successivo)	<input type="checkbox"/>
4 - Incontri con le scuole secondarie di 2° grado e partecipazione a laboratori orientativi con la collaborazione delle predette scuole	<input type="checkbox"/>
5 - Visita ad un'azienda del territorio	<input type="checkbox"/>
6 - Monitoraggio su quanti alunni seguono il consiglio orientativo	<input type="checkbox"/>
7 - Monitoraggio in itinere dei risultati degli alunni	<input type="checkbox"/>

✂-----

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTALTO SCALO"
Via Villaggio,1
87040 MONTALTO UFFUGO SCALO (CS)

Il / la sottoscritto/a _____

genitore dell'alunno _____ della classe III sez. _
dichiara di aver ricevuto il Dossier relativo all'Orientamento, contenente le informazioni
sugli indirizzi di studi e le attività annuali organizzate dalla scuola per l'anno scolastico
2018/19.

Montalto Uffugo, li _____

(firma)

L'AREA DELL'INTEGRAZIONE, BES, DSA,
INCLUSIONE, INTERCULTURA, DISPERSIONE
(i progetti e le attività formative rivolte agli alunni)

integrazione

L'Istituto Comprensivo di Montalto Scalo, secondo la Legge quadro del 5 Febbraio 1992 n° 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dei portatori di handicap, dopo un attento esame della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, elabora e formula il Piano Educativo Individuale.

Il P.E.I. deve sintetizzare nella premessa il quadro degli interventi educativi, riabilitativi, a favore della socializzazione e le forme di raccordo tra attività scolastiche ed extrascolastiche; indicare impegni e responsabilità.

Sul piano didattico il P.E.I. deve contenere conoscenze che riguardino l'alunno, il contesto socio-scolastico (barriere, trasporti, ausili), l'organizzazione scolastica in cui è inserito, l'extrascuola (famiglia, terapie, riabilitazioni).

E' fondamentale individuare possibili punti di partenza e di potenzialità di sviluppo del soggetto in termini di apprendimento scolastico, autonomia personale, inserimento sociale; definire le finalità, gli specifici obiettivi didattici da articolare in appositi itinerari di lavoro, unità didattiche o mappe concettuali posti in relazione con il programma della classe; articolare tempi e modalità del lavoro didattico e in altri contesti scolastici (gruppi, laboratori, aule attrezzate, palestra); indicare le modalità, i tempi di presenza e le forme di collaborazione tra insegnante di sostegno e altre figure professionali coinvolte nell'inserimento (docenti curricolari e figure specialistiche); individuare anche le modalità di coinvolgimento della famiglia; definire le modalità e la periodicità della valutazione.

Il docente di sostegno in particolare ha il compito di coordinare e gestire le risorse e gli interventi fra gli operatori scolastici (docenti curricolari e di sostegno), gli operatori sanitari specialisti e la famiglia (in particolare i genitori degli alunni interessati), progettare attività al fine di consentire il raggiungimento di quegli obiettivi che pongano l'alunno portatore di handicap in una situazione paritaria rispetto agli altri alunni.

Dall'anno scolastico 2004/2005 la nostra scuola, in esecuzione delle indicazioni illustrate nella Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria del 24 giugno 2004, Prot. n°13940/P, ha costituito il G.L.H. (Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica) previsto dal 2° comma dell'art. 15 della L.Q. 05.02.1994 n° 104, composto da tutti i docenti di sostegno, da un docente rappresentante di ogni consiglio di classe che accoglie allievi diversamente abili, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante del Comune di Montalto Uffugo e dall' U.O.R.E.E. del Distretto Sanitario di Taverna di Montalto Uffugo, coordinato dal docente titolare di Funzione Strumentale al POF.

Il G.L.H. si è proposto due ambiti di intervento: l'uno interno alla Scuola, in cui si svolgono le interazioni con la famiglia e la Scuola stessa, l'altro esterno, in cui si vanno realizzando quei fondamentali momenti interistituzionali fra sistema formativo e servizi territoriali.

Negli incontri programmati saranno affrontati i seguenti punti:

1. Analisi delle documentazioni esistenti;
2. Proposte relative ai bisogni dell'alunno e agli interventi educativi da attivare dopo aver individuato le potenzialità;
3. Verifica e valutazione quadrimestrale;
4. Proposte relative ai bisogni dell'alunno e agli interventi educativi da attivare dopo la verifica quadrimestrale;
5. Verifica finale.

La scuola realizza la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone. Nella scuola le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e rimuovendo gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (*Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 marzo 2013*).

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

La scuola ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Conseguentemente il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLH , sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola. Non v'è dubbio che in questa prospettiva più ampia, il PAI allarghi la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola. Più volte è

stato infatti detto che il termine integrazione ha una valenza più statica, al contrario dell'inclusione che avrebbe in corpore una dinamicità sempre in progressione e cangiante, anche in relazione ai contesti scolastici e alle diverse situazioni emerse.

Ritornando alla Nota 1551, è chiaro che per le scuole, in fase di determinazione del PAI, il suo contenuto può essere di grande aiuto, nelle more di capire come dovrà essere realmente questo documento, visto che in questo primo momento si procederà, come evidenziato, alla "raccolta delle migliori pratiche in ordine alla definizione dei Piani in parola". La regia e il montaggio del PAI richiedono dunque una attenta analisi poiché il documento attestante il grado di inclusività esperito dalla scuola e la progettualità pensata per l'anno scolastico a venire dovranno essere restituiti ai competenti Uffici Scolastici Regionali nei tempi stabiliti dagli stessi.

La Commissione H si occuperà nello specifico della rilevazione dei bisogni, dell'analisi delle proposte provenienti dagli incontri del Gruppo H di istituto, nella successiva disamina dei bisogni emersi per implementare una progettualità legata ai bisogni emersi e rilevati.

intercultura

La presenza nella scuola di alunni stranieri è occasione importante per introdurre elementi di confronto tra diverse culture e per avviare bambini e adulti a concetti di accoglienza, multiculturalità, di tolleranza e pace fra i popoli.

I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza nella diversità. Ne consegue che si debba ricercare un rapporto dinamico tra uguaglianza e differenza per allontanare logiche di assimilazione, di relativismo acritico o di rifiuto dell'alterità.

Una scuola, quindi, multietnica, per far sì che culture diverse convivano in un rapporto fatto di scambi, di reciprocità e di rispetto dell'identità.

La Commissione H, costituita all'inizio dell'anno, si propone di:

- ✚ Educare alla mondialità ed alla multiculturalità.
- ✚ Ridurre i fenomeni di intolleranza e razzismo.
- ✚ Favorire l'alfabetizzazione degli stranieri.
- ✚ Favorire il processo formativo ed una positiva integrazione scolastica.
- ✚ Rilevare e organizzare dati attraverso griglie strutturate per il controllo e la gestione delle problematiche evidenziate.
- ✚ Realizzare una biblioteca per la fruizione di testi specifici fruibile da tutti i docenti
- ✚ Organizzare la formazione e l'aggiornamento dei docenti di sostegno e curricolare in relazione alle problematiche connesse alla presenza di alunni diversamente abili e integrazione degli alunni stranieri.

L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE
METODOLOGICA E DELLA
FLESSIBILITA'
(le metodologie, le strategie, le attività,
gli strumenti)

la scuola primaria

Nella scuola primaria dell'Istituto funzionano 22 classi, dalla classe prima alla quinta. L'orario di funzionamento delle classi prime si articola su un curricolo di 27 ore settimanali, da lunedì a giovedì con 5,30 ore giornaliere di attività; il venerdì con 5 ore.

Le finalità che la scuola primaria si prefigge nascono dai dettami legislativi e dalle richieste-esigenze del territorio in cui si trova ad operare.

La nostra scuola si impegna a:

- la prima alfabetizzazione culturale anche attraverso le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e le strutture in esso operanti promuovere
- agli alunni occasione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi di base offrire
- l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare l'informazione, favorire l'autonomia di pensiero e promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie favorire
- cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione della collettività formare
- attraverso la valorizzazione delle diversità, identità e radici culturali educare alla convivenza
- l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni alunno valorizzare
- mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola dell'Infanzia e la scuola Secondaria di I grado; attuare la continuità educativa

attraverso la partecipazione democratica, l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione.

Tenuto conto di tali principi i docenti si propongono di creare le condizioni necessarie affinché ogni alunno viva la scuola come un ambiente educativo di apprendimento, nel quale maturare progressivamente un adeguato equilibrio affettivo e sociale ed una positiva immagine di sé., attraverso l'attenzione e la valorizzazione delle diversità, non solo nel rispetto delle differenze multiculturali, ma anche nel rispetto dei vari livelli di sviluppo, dei ritmi, dei tempi degli stili di apprendimento di ogni bambino. I docenti perciò, nell'ambito dell'Offerta Formativa, predispongono percorsi didattici articolati secondo una pluralità di approcci. La progettualità prevista per questo anno scolastico si sostanzia attraverso l'adesione a progetti ministeriali, regionali, locali e di istituto come ampliamento dell'offerta formativa.

organizzazione dei plessi alunni/insegnanti

La Scuola Primaria è articolata in due plessi con un tempo scuola modulare di 5,30 ore giornaliere per quattro giorni settimanali e di 5 ore per un giorno alla settimana.

L'ingresso e l'uscita sono stati concordati con l'amministrazione comunale che fornisce il trasporto: l'orario delle lezioni viene elaborato nel rispetto delle esigenze didattiche.

Scalo	} Classi	lunedì a giovedì	
Settimo		I - II - III - IV - V	dalle ore 8.00 alle ore 13.30
		venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.30

Tutte le classi sono organizzate per équipe pedagogiche, con la figura di un insegnante prevalente a cui si aggiungono gli insegnanti di lingua straniera, di religione e di sostegno. La lingua inglese è introdotta nelle prime classi con un'ora settimanale, nelle seconde con due ore e nelle restanti classi con tre ore. La religione cattolica prevede, invece, due ore settimanali in tutte le classi.

L'orario di servizio settimanale degli insegnanti della Scuola Primaria è di 24 ore (22 di attività didattiche e 2 di programmazione).

L'EDUCAZIONE DEVE OFFRIRE
SIMULTANEAMENTE LE MAPPE DI UN MONDO COMPLESSO
IN PERENNE AGITAZIONE E LA BUSSOLA
CHE CONSENTA AGLI INDIVIDUI DI TROVARVI LA PROPRIA ROTTA

SAPERE

SAPER FARE

ESSERE

IMPARARE A
VIVERE

IMPARARE A
CONOSCERE

IMPARARE A
FARE

IMPARARE AD
ESSERE

la scuola secondaria di I grado

Le finalità che la scuola Secondaria di I grado intende perseguire sono:

sviluppare

armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, operative, creative)

aiutare

lo studente ad acquisire conoscenze e abilità, sollecitandolo a trasformarle in competenze personali ai fini di un'integrazione critica nella società contemporanea

mirare

all'orientamento di ciascuno, accompagnando il preadolescente nella sua maturazione globale fino alla conquista della propria identità personale in relazione con gli altri

utilizzare

le modalità più motivanti e ricche di senso per sviluppare conoscenze e abilità disciplinari ed interdisciplinari, adeguandole alle effettive capacità di ciascuno

prevedere

i bisogni e i disagi dei preadolescenti in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti

favorire

una costruttiva relazione educativa che implichi l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro. I docenti intendono promuovere apprendimenti significativi, ponendo al centro della loro azione:

- l'attenzione alla persona;
- la valorizzazione delle caratteristiche individuali;
- il rispetto dei diversi stili di apprendimento;
- l'incoraggiamento e l'orientamento;
- la fiducia e la condivisione.

Il percorso formativo della scuola secondaria di primo grado intende privilegiare i seguenti elementi educativi:

conoscenza di sé

Il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità: impara ad interrogarsi, ad affrontare gli eventi contingenti, ad acquisire gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale, spesso determinata dal processo di ricerca e di affermazione della propria identità; con l'aiuto dei genitori e degli insegnanti tutti trova le modalità più adatte per risolvere problemi di autonomia, acquisire maggior sicurezza in sé, fiducia, gioia di vivere, intraprendenza, responsabile collaborazione con gli altri.

Il ragazzo impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti, scopre la difficoltà e la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà anche quando richiedono sforzo.

Il ragazzo collabora responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e con la famiglia, acquisendo consapevolezza, legata all'età, delle proprie capacità per cominciare a progettare il proprio futuro.

In seguito a regolare autorizzazione dell'A.T.P. di Cosenza, è stato avviato, dall'anno scolastico 2008—2009, l'insegnamento dello strumento musicale (violoncello, pianoforte, clarinetto e tromba) per le classi prime, seconde e terze in orario pomeridiano.

L'orario di funzionamento si sviluppa su 5 giorni settimanali per complessive 30 ore di lezione , suddivise in 6 ore giornaliere, dalle ore 7.55 alle ore 13.55.

L'orario curricolare prevede:

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE			
Discipline	Classi 1 ^e	Classi 2 ^e	Classi 3 ^e
Italiano	5	5	5
Approfondimento - Cittadinanza e Costituzione -	1	1	1
Storia – Geografia	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Scienze Matematiche	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Arte Ed Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	30	30	30

Il Collegio dei docenti, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal D.P.R. n.275/99, ha deliberato di destinare, in tutte le classi, l'ora di approfondimento di materie letterarie all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

formazione delle classi prime
nella scuola secondaria di primo grado

I criteri generali definiti dal Collegio dei docenti sono i seguenti:

delle classi tra loro (equa distribuzione degli alunni per numero, sesso, merito, provenienza dai plessi e dalle classi delle scuole primarie)

omogeneità

suddivisione degli alunni diversamente abili

equa

degli alunni ripetenti in classi parallele

inserimento

In caso di iscrizione di alunni ad anno scolastico già iniziato il dirigente scolastico, sentiti i coordinatori, considerato il numero degli alunni e le reali situazioni delle classi, individua la classe e la sezione idonea.

L'AREA DEL TERRITORIO
(tutti i progetti svolti in sinergia
con il territorio)

reti di scuole

R E T I D I S C U O L E	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	FINALITA' DELLA RETE
	Università della Calabria	UNICAL Arcavacata Rende	Convenzione con l'Ateneo per la formazione degli studenti.
	Liceo Scientifico	"Mattei" Castrovillari	Rete di ambito per la formazione dei docenti
	Istituto Tecnico	ITIS "Monaco"-CS	PROGETTO INTERCULTURA
	CPA	CPA Cosenza	
	Liceo	Liceo "Lucrezia della Valle"	
	Liceo Scientifico	"Siciliano"- Bisignano	
	Istituto Omnicomprensivo	Omicomprensivo-Luzzi	
	Istituto Comprensivo	I.C. Mangone-Grimaldi	
	Istituto tecnico	Cosentino - Todaro	
	Istituto Comprensivo	I.C. Rende Centro (Scuola Capofila)	POR Calabria "Fare scuola fuori dalle aule"- Alla scoperta della Calabria

**L'AREA DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**
(gli obiettivi formativi prioritari)
(tutti i progetti svolti in sinergia con il territorio)

SCHEDA DI SINTESI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO
A.S. 2018/19

Cognome e nome docente	Classe di concorso	n. ore sett.	Priorità RAV	Ambito di utilizzo	Organizzazione
Russo Marilina	A245	16	1. Migliorare i livelli di competenze - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curriculum verticale.	Attività curriculari disciplinari. Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - I) Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà e alunni non italofoeni. b Supporto alunni disabili, BES, ecc. c. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione d. Attività progettuali curriculari ed extra-
De Rango Sandra	Scuola Primaria	22	1. Migliorare i livelli di competenze - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curriculum verticale	Attività curriculari disciplinari. Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - I) Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (comma 85 Legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà b. Supporto alunni disabili, BES, ecc. c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione d. Attività progettuali curriculari ed extra-curriculari

Cesario Antonella	Scuola Primaria	22	<p>1. Migliorare i livelli di competenze <i>-Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale</p> <p>2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curriculum verticale</p>	<p>Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l)</p> <p>Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)</p>	<p>a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà</p> <p>b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.</p> <p>c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione</p> <p>d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari</p>
Zicaro Assunta	Scuola Primaria	14	<p>1. Migliorare i livelli di competenze <i>-Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale</p> <p>2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curriculum verticale</p>	<p>Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l)</p> <p>Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (comma 85 Legge 107/2015)</p>	<p>a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà</p> <p>b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.</p> <p>c. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione</p> <p>d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari</p>
Sanna Paola	Scuola Primaria	8	<p>1. Migliorare i livelli di competenze <i>-Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale</p> <p>2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curriculum verticale</p>	<p>Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l)</p> <p>Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (comma 85 Legge 107/2015)</p>	<p>a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà</p> <p>b. Supporto alunni disabili, BES, ecc.</p> <p>c. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione</p> <p>d. Attività progettuali curricolari ed extra-curricolari</p>

Nota generale: Tutte le attività, saranno coerenti con il PTOF e con il curriculum generale di Istituto in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e strumenti e modalità di valutazione . Lo sviluppo dettagliato delle attività sarà oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno, come previsto dal DPR 275/99.

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – LE PRIORITA' DI UTILIZZO DEL PERSONALE

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;

a) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

SCHEDA DI SINTESI

PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI DOCENTI DELL'ORGANICO POTENZIATO A.S. 2018/19

Risorse umane richieste	Classe di concorso	Priorità RAV	Ambito di utilizzo	Organizzazione
scuola secondaria I° grado n° 1 docente di lettere n° 1 docente di matematica e scienze n° 1 docente di tecnologia ed informatica n° 1 docente di inglese	A043 A059 A033 A0345	1. Migliorare i livelli di competenze - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curricolo verticale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l) - h) Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà b. Sportello didattico rivolto agli alunni di tutte le classi. c. Supporto alunni disabili, BES, ecc. d. Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione e. Attività
scuola primaria n° 3 docenti (posto comune) n° 1 docenti (posto inglese)		1. Migliorare i livelli di competenze - <i>Traguardo:</i> Avvicinarsi ulteriormente alla media nazionale 2. Ridurre la varianza tra classi 2 <i>Traguardo:</i> Potenziare le competenze sociali e le competenze chiave nel curricolo verticale	Attività connesse alle seguenti priorità dell'art. 1, comma 7 della Legge 107/2015 (si riportano le lettere in riferimento alla legenda allegata) a) - b) - l) Eventuale sostituzione docenti in supplenze brevi (art. 85 legge 107/2015)	a. Compresenza nelle classi in cui sono presenti alunni con difficoltà b. Sportello didattico rivolto agli alunni di tutte le classi. c. Supporto alunni disabili, BES, ecc. d. . Attività con la generalità della classe in cui si effettua la sostituzione . Attività

Nota generale: Tutte le attività, saranno coerenti con il PTOF e con il curricolo generale di Istituto in termini di competenze, abilità e conoscenze da raggiungere e strumenti e modalità di valutazione . Lo sviluppo dettagliato delle attività sarà oggetto del piano di lavoro dei singoli docenti o gruppi di docenti e potrà essere oggetto di modularizzazione variabile nel corso dell'anno, come previsto dal DPR 275/99.

Allegato: LEGENDA

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – LE PRIORITA' DI UTILIZZO DEL PERSONALE

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

L'AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'INVALSI

monitoraggio e autovalutazione

La validità delle scelte didattiche e metodologiche operate dalla Scuola è valutata secondo i parametri di efficienza (rapporto fra mezzi impiegati e risultati ottenuti) ed efficacia (rapporto fra obiettivi e risultati ottenuti). Si valutano le scelte effettuate nella programmazione organizzativa e i risultati ottenuti (attesi e non attesi).

Viene valutata, infine, l'organizzazione, poggiata soprattutto sulla "cultura della comunicazione", pertanto i soggetti coinvolti baderanno alla valorizzazione dell'esistente attraverso;

- ✚ gruppi di lavoro e di progetto che dovranno fungere da polo di riferimento e saper offrire, nell'ambito delle competenze possedute, una consulenza continua ai colleghi;
- ✚ divulgazione delle iniziative di formazione svolte;
- ✚ raccolta dei materiali didattici prodotti;
- ✚ valorizzazione delle competenze professionali presenti all'interno della Scuola, come risorse fruibili per dare impulso e supporto a nuove esperienze e a nuovi interventi;
- ✚ illustrazione delle iniziative, delle attività, degli obiettivi che la Scuola intende raggiungere, a tutto il personale della Scuola, ai genitori, agli alunni, agli Enti.

La valutazione degli esiti formativi viene realizzata ricorrendo a strumenti diversificati:

- ✚ Autoanalisi e autovalutazione;
- ✚ Analisi della validità fra obiettivi e risultati raggiunti, da attuare in seno ai C.d. C, al C.d. D. e al C.d.I. per gli aspetti di relativa competenza;
- ✚ Somministrazione di questionari rivolti ad alunni, genitori, docenti e personale ATA per verificare l'efficacia dell'offerta formativa e l'ampliamento della stessa;
- ✚ Griglie di raccolta per misurare la validità ed eventualmente rivedere quegli aspetti del P.T.O.F. che potrebbero non risultare pienamente validi nella realtà in cui si opera.
- ✚ L'autonomia organizzativa consente all'Istituzione Scolastica di adattare la proposta formativa al contesto socio - culturale - economico del territorio per cui le scelte di ogni unità scolastica devono essere controllate nei loro risultati per poter verificare la corrispondenza tra gli effetti previsti e quelli ottenuti.

L'autovalutazione è un mezzo per migliorare la qualità del servizio scolastico. Serve per esprimere un giudizio sulle scelte progettuali, organizzative e didattiche, sulle risorse impiegate, sugli esiti processuali, intermedi e finali. È strumento informativo indispensabile per poter condurre l'unità scolastica verso i traguardi stabiliti.

Gli indici presi in considerazione nella valutazione di Istituto saranno:

- ✚ Il livello di collaborazione riscontrato nel personale.
- ✚ Il numero di questionari inviati e la percentuale restituiti.
- ✚ Il numero degli esiti ritenuti significativi per poter predisporre il piano di miglioramento.
- ✚ Il numero dei processi di autoanalisi effettuato dai docenti.
- ✚ La pubblicizzazione del rapporto all'utenza unitamente all'indicatore relativo all'utilizzazione dei dati raccolti per attivare strategie di miglioramento.

Criteria di qualità relativi al percorso formativo

- ✚ Coerenza delle scelte curriculari con le scelte educative
- ✚ Riorganizzazione dei percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze
- ✚ Coerenza tra obiettivi specifici di apprendimento e competenze
- ✚ Progressività dei percorsi didattici
- ✚ Unitarietà dei processi di insegnamento e apprendimento
- ✚ Finalizzazione del curriculum al successo formativo per tutti
- ✚ Ampliamento offerta formativa
- ✚ Orientamento come dimensione organica del curriculum.

L'AREA DELLA FORMAZIONE (personale scolastico)

formazione e aggiornamento

L'aggiornamento professionale del personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico.

Esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica e per affrontare in modo consapevole i problemi relazionali che, nell'attuale società, sono in continua evoluzione.

Il nostro Istituto prevede iniziative di formazione e aggiornamento in servizio, in piena aderenza agli obiettivi di formazione delle norme contenute nel CCNL e nel CCN integrativo. A tale scopo, dall'a.s. 2001-2002 si è inserito, nell'ambito del progetto **Scuole in rete**, in un circuito di corsi di formazione che riguardano tematiche di interesse generale con le seguenti finalità:

- ✚ Promuovere il successo scolastico
- ✚ Prevenire il disagio
- ✚ Ottimizzare tempi e risorse dei vari livelli di scuole
- ✚ Privilegiare la ricerca metodologico-didattica come campo privilegiato della formazione in servizio.

L'Istituto, pertanto, organizzerà, in base alle disponibilità finanziarie e di personale, dei momenti di formazione per i docenti nell'ambito di questi macro argomenti:

- ✚ Conoscenze di tecniche di pronto soccorso
- ✚ Formazione in materia digitale
- ✚ Formazione in materia di orientamento
- ✚ Formazione in materia di salute e sicurezza nei posti di lavoro.

AMBITI	METODOLOGIA	CONTENUTI	SETTORI DI INTERVENTO
<p>Progetti per la formazione in rete con altre istituzioni del territorio con finanziamenti ottenuti dalle scuole POLO, Laboratori di comunicazione e gestione di gruppi; sperimentazione della didattica per laboratori, sviluppata nella direzione della capacità della progettualità della valorizzazione delle risorse. Attività formative proposte dal MIUR, IRRE, da Enti, Istituzioni, Università e Associazioni professionali, cui aderiscono singoli docenti senza aggravio per l'Istituzione. Attività di aggiornamento sulle tematiche inerenti la sicurezza, in riferimento all'evoluzione della normativa. Interventi di formazione sulla valutazione dei processi di apprendimento. Seminario di formazione sull'Orientamento.</p>	<p>Seminari, lezioni frontali. Laboratori e gruppi di lavoro</p>	<p>Acquisizione di competenze comunicative ed organizzative.</p>	<p>Ricerca e formazione in servizio (continuità, curricolo e valutazione). Approfondimento sulle metodologie didattiche.</p>

IL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

È un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha acquistato diverse LIM per le classi sia della scuola primaria che della scuola secondaria; ha garantito l'informazione e la comunicazione interna ed esterna attraverso il sito della scuola

La legge 107/2015 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- ✚ di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- ✚ di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- ✚ di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ✚ di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ✚ di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- ✚ di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- ✚ di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- ✚ di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche, a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Il profilo dell'Animatore Digitale è rivolto :

- ✚ alla formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

- ✚ al coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- ✚ creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

proposta del piano di intervento 2016/2019 dell'animatore digitale

Prima annualità

pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del Pnsd con il corpo docente

- ✚ Formazione specifica per animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
- ✚ Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- ✚ Formazione base dei docenti all'uso delle LIM.
- ✚ Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- ✚ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali pregresse (questionario) e acquisite dei docenti
- ✚ Utilizzo dello scrutinio e registro elettronico.
- ✚ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- ✚ Prosecuzione di uno sportello permanente di assistenza.

Seconda annualità

Obiettivi

- ✚ sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- ✚ potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali
- ✚ adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- ✚ formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- ✚ formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- ✚ potenziamento delle infrastrutture di rete.

Azioni intraprese

- ✚ pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del Pnsd con il corpo docente
- ✚ partecipazione al bando PON n.12810 del 15/10/2015 – FESR- Realizzazione di ambienti digitali.

✚ partecipazione al bando PON n° 5403 del 16/03/2016 – *Atelier Creativi e laboratori per le competenze chiave – Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di atelier creativi e per le competenze chiave nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)*

✚ nomina nel ruolo di Animatore Digitale: Prof. Marino Flaminio ✚

istituzione del *team per l'innovazione digitale*

✚ Formazione specifica per animatore digitale – partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la retenazionale

✚ Formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. ✚

Formazione base dei docenti all'uso delle LIM.

✚ ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola

Azioni di prossima attuazione

✚ Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

✚ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali pregresse (questionario) e acquisite dei docenti

✚ Utilizzo dello scrutinio e registro elettronico.

✚ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

✚ Prosecuzione di uno sportello permanente di assistenza.

✚ *Repository* con elenco di siti, app e tutto ciò che può servire ai docenti per la didattica e la formazione in servizio.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
(le azioni e le fasi previste)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MONTALTO SCALO"

Via Villaggio,1 87046
MONTALTO UFFUGO - COSENZA
Tel. 0984 - 937584

e.mail: csic88900d@istruzione.it pec : csic88900d@pec.istruzione.it - sito web: www.icmontaltoscalo.edu.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2018-2019

RESPONSABILE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO:
D.S. MARIA FRANCA FARAGASSO

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE DEL PIANO

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
1. Raffaella Fortino	PRIMO COLLABORATORE D.S. Docente scuola secondaria I° gr.
2. Eugenia Ventrella	SECONDO COLLABORATORE D.S. Docente scuola primaria
3. Marcello Spadafora	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 Docente scuola primaria
4. Adelaide Ruffo	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1 Docente scuola primaria
5. Flaminio Marino	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 Docente scuola secondaria
6. Immacolata Mauro 7. Emilio Mazza	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2 Docente scuola primaria/secondaria
8. Mariateresa Santaguida 9. Daniela Coscarella	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 Docente scuola primaria/secondaria

Bisogni rilevati

Il P.d.M., si pone come scopo primario il miglioramento degli apprendimenti disciplinari degli studenti, esso:

- muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV
- individua gli obiettivi di processo
- elabora la progettazione di azioni migliorative degli apprendimenti disciplinari nel corso dell'anno scolastico.

Aree di miglioramento scelta in riferimento al documento RAV

OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica	Avvicinarsi ulteriormente alla media Nazionale
	Ridurre il numero di alunni che si attestano al livello 1-2	Tendere verso la media nazionale
RISULTATI A DISTANZA	Monitoraggio alunni in uscita	Formalizzare procedure strutturate di monitoraggio relative agli alunni dell'I.C. nel passaggio dalla scuola di I grado a quella di II grado

Aree di processo e obiettivi in riferimento al documento RAV

AREA	OBIETTIV	COLLEGAMENTO A PRIORITA' RAV
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Utilizzare le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche	PRIORITA' 1 Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica
	Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi aperte.....	
	Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione	PRIORITA' 2 Monitoraggio alunni in uscita

La linea strategica del Piano di Miglioramento

Linea strategica del Piano	Relazione con i traguardi a lungo termine
<p>Il presente PdM intende perseguire il miglioramento dei livelli di competenza degli alunni attraverso lo sviluppo professionale dei docenti e la gestione strategica delle risorse umane e materiali, mediante le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche con ricadute positive sugli esiti degli alunni.</p>	<p>Le azioni di miglioramento individuate e sviluppate nel presente PdM sono finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendere più omogenei i risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele e ridurre la percentuale degli alunni che non raggiungono i livelli minimi di competenza in italiano e matematica nelle prove comuni e standardizzate nazionali. • Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche e classi aperte. • Monitorare gli esiti degli alunni dopo la scuola secondaria di primo grado. <p>Attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il miglioramento della qualità del processo di insegnamento – apprendimento. • Lo sviluppo di una maggiore coerenza ed omogeneità della progettazione didattica concordata. • La promozione della continuità del processo formativo, stabilendo un protocollo di metodologie didattiche, e buone prassi condiviso tra ordini di scuola per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità educative

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 0 a 3) 0= nullo 1= poco 2 = abbastanza 3 = alto	Impatto (da 0 a 3) 0= nullo 1= poco 2 = abbastanza 3 = alto	Necessità dell'intervento
1	Utilizzare le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche	3 (alto)	2 (abbastanza)	Alta
2	Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	3(alto)	3 (alto)	Alta
3	Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi aperte.	2 (abbastanza)	2 (abbastanza)	Media
4	Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	3 (alto)	3 (alto)	Alta
5	Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES	2 (abbastanza)	2 (abbastanza)	Alta
6	Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione	3(alto)	3(alto)	Alta

Pianificazione del P.d.M. annuale

Priorità 1. Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica
Area di processo:
Curricolo, progettazione e valutazione
Ambiente di apprendimento
Inclusione e differenziazione

In riferimento agli Obiettivi di processo sopra indicati:

1. Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti.
2. Utilizzare prove standardizzate per classi parallele (iniziali, in itinere e finali).
3. Utilizzare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline.

SOGGETTI COINVOLTI/DESTINATARI	Azioni/Monitoraggio	Tempi
Dipartimenti disciplinari	Programmazione attività a.s. 2017/2018: -Revisione del curricolo verticale; - Definizione della struttura della programmazione; - Individuazione degli obiettivi disciplinari per classi parallele; - Individuazione di percorsi e azioni didattiche verticali; - Definizione dei criteri e degli strumenti di valutazione degli apprendimenti (predisposizione prove strutturate parallele ex ante); - Individuazione delle azioni di recupero , consolidamento e potenziamento: metodi e strumenti.	Settembre
Nucleo di Valutazione	Pianificazione delle azioni del PdM	Settembre
Consigli di classe	Compilazione modulo verifica prove ingresso.	Ottobre
Dipartimenti disciplinari	Verifica delle attività programmate: esiti prove ex ante per classi parallele. Progettazione azioni di miglioramento da attuare.	Novembre
Docenti/ alunni	Pausa didattica, classi aperte	Febbraio
Dipartimenti disciplinari	Verifica programmazione attività a.s. 2017/2018: -predisposizione prove strutturate parallele in itinere. -Verifica delle attività programmate: esiti prove in itinere per classi parallele; - progettazione di azioni di miglioramento da attuare nel II quadrimestre.	Febbraio
Nucleo di Valutazione	Verifica periodica dello stato di avanzamento del PdM e sul raggiungimento dei risultati	Marzo
Dipartimenti disciplinari	Valutazione delle attività svolte a.s. 2017/2018: - predisposizione prove strutturate parallele finali	Maggio
Consigli di classe	Compilazione modulo verifica azioni realizzate	Giugno
Nucleo di Valutazione	Verifica conclusiva del PdM.	Giugno
Collegio dei Docenti	Verifica complessiva azioni realizzate	Giugno

Pianificazione del P.d.M. annuale

Priorità 2.
Monitoraggio alunni in uscita

Area di processo:
Continuità e orientamento

In riferimento all'obiettivo di processo sopra indicato: 1. Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione. 2. Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza		
SOGGETTI COINVOLTI/DESTINATARI	Azioni	Tempi
Funzione strumentale : continuità /orientamento e valutazione. Alunni classi ponte: primaria- secondaria	Monitoraggio delle classi nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado Monitoraggio degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado.	Gennaio/Febrero Giugno
Commissione Continuità /Orientamento Alunni classi ponte: I°- II °scuola secondaria	Monitoraggio a distanza Monitoraggio degli alunni nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado	Giugno
Nucleo di Valutazione	Verifica finale del PdM	Giugno
Collegio dei Docenti	Verifica complessiva azioni realizzate	Giugno

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORI	TRAGUARDI (Risultati attesi)	MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI	RISULTATI OTTENUTI E VALIDATI
Utilizzare le occasioni di incontro tra docenti per condividere risultati e buone pratiche.	Incontri tra docenti. Risultati prove d'ingresso. Coerenza ed omogeneità della progettazione didattica concordata.	Condivisione cooperazione tra i docenti	Analisi comune e ragionata della situazione in entrata degli alunni. Progettazione Didattica concordata per classi parallele omogenea al PTOF.	Griglie di raccolta risultati per classe. Creazione/ manutenzione di format di programmazioni e relazioni.	L'obiettivo è validato se $\geq 60\%$
Realizzare un monitoraggio diacronico degli alunni per la verifica delle competenze (classi 3 e 5 primaria, I e III secondaria di primo grado)	Confronto dei risultati in itinere degli alunni. Analisi dei risultati nelle prove comuni e standardizzate nazionali.	Livelli di competenze acquisite in italiano e matematica. Varianza tra le classi.	Innalzamento dei livelli di competenza. Progressiva riduzione della varianza nei risultati delle prove verifica comuni tra classi parallele.	Griglie di raccolta risultati quadrimestrali. Report risultati SNV-PN.	L'obiettivo è validato se $\geq 90\%$
Rendere più flessibile il tempo scuola utilizzando pause didattiche, classi aperte.	Organizzazione di gruppi di livello.	Riorganizzazione dei gruppi ed eventuale rimodulazione oraria.	Miglioramento degli apprendimenti Assicurare esiti uniformi fra le varie classi.	Prove comuni per gruppi di livello.	L'obiettivo è validato se $\geq 60\%$
Potenziare la formazione degli insegnanti sull'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica	Corsi di formazione sull'utilizzo dei software didattici.	Numero dei corsisti partecipanti	Migliorare la formazione degli insegnanti sulle competenze digitali nella pratica didattica	Sondaggio rivolto ai docenti relativo all'utilizzo delle tecnologie nella pratica didattica.	L'obiettivo è validato se la partecipazione $\geq 60\%$ docenti in servizio. Gradimento livello alto $\geq 80\%$ livello medio $\geq 50\%$
Realizzare percorsi di alfabetizzazione e raggiungimento delle competenze di base nella lingua italiana per alunni BES Monitorare, in modo formale, gli alunni nel passaggio dal I al II ciclo d'istruzione.	Progettazione per lo sviluppo delle competenze di base. Trasmissione scheda monitoraggio relativa ai risultati degli alunni al termine del primo anno scuola II grado	Innalzamento dei livelli valutativi di Italiano e Matematica (anche nelle prove standardizzate) Numero di alunni che risultano dal monitoraggio.	Migliorare le competenze di base. Valutare i risultati a distanza degli alunni.	Utilizzare strumenti di valutazione condivisa tra i vari ordini di scuola. Schede monitoraggio.	L'obiettivo è validato se $\geq 60\%$ L'obiettivo è validato se $\geq 80\%$

Il PdM risulta validato se almeno 4 obiettivi operativi sono stati validati e realizzati.

SCHEMA DI ANDAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

AZIONE	DESTINATARI	RISORSE UMANE	RISORSE FINANZIARIE	DATA PREVISTA DI AVVIO E DI CONCLUSIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE														
					S E T	O T	N O V	D I C	G E N	F E B	M A R	A P R	M A G	G I U					
Attività di recupero	Alunni	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento) Personale Ata	14 x 18 risorse per materiale	Febbraio- Aprile 2016							X	X	X						
Pausa Didattica	Alunni	Docenti dell'I.C. (organico di diritto e del potenziamento)	////////	Febbraio							X								
Monitoraggio risultati prove comuni e standardizzate nazionali	Alunni	Personale Docente	////////	Settembre/ Ottobre Febbraio/ Giugno	X	X					X								x
Formazione personale della scuola	Docenti e Ata	Esperti Esterni e personale Ata. Funzione strumentale (sostegno al lavoro dei docenti)	12 ore Sicurezza 12 didattica innovativa 12 nuove tecnologie	Gennaio - Febbraio						X	X								
Monitoraggio a distanza	Alunni in uscita classi terze I Grado	Funzione strumentale (orientamento)	////////	Febbraio - Giugno							X								X

VALUTAZIONE STATO DI AVANZAMENTO DEL PdM

Il nucleo interno di valutazione procederà alla verifica periodica (come sopra indicato) dello stato di avanzamento del PdM sulla base della priorità individuate e sui risultati conseguiti. Verrà valutata l'efficacia delle azioni intraprese, al fine di proseguirle o modificarle.

DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

MODALITA' DI DIFFUSIONE DEI CONTENUTI	MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI
<p>Tutte le azioni messe in atto saranno condivise e discusse nei dipartimenti e durante gli incontri dei vari gruppi di progettazione/valutazione/verifica, nei consigli di classe e interclasse.</p> <p>La condivisione e la diffusione dei contenuti del Piano di miglioramento avverrà attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Notifica a tutti i coordinatori di classe 2. Presentazione da parte del Dirigente Scolastico ai rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe, interclasse ed intersezione. 3. Pubblicazione sul sito web della scuola. 	<p>Il Nucleo interno di Valutazione predispone il presente Piano secondo la seguente scansione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riunioni programmate per la redazione del piano. 2. Riunioni per il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori e analisi dei dati. 3. Individuazione di eventuali criticità e rimodulazione delle azioni. 4. Diffusione dei dati emersi e dei relativi interventi rimodulati ai docenti dell'Istituto. 5. Presentazione in sintesi dei risultati annuali raggiunti per eventuali proposte di modifiche o di ampliamento delle azioni e dei tempi. 	<p>I risultati progressivi sullo stato di avanzamento del piano saranno comunicati dai docenti responsabili delle azioni al Dirigente Scolastico che li comunicherà, a sua volta, al Nucleo Interno di Valutazione per gli incontri di monitoraggio. Il Nucleo avrà il compito di comunicare con un rapporto di sintesi i risultati annuali nel Collegio finale . Tutte le azioni e i relativi risultati saranno documentati attraverso tabelle di sintesi e report.</p> <p>I risultati annuali saranno utilizzati per la compilazione del RAV a fine anno scolastico.</p>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Franca Faragasso